

# L'OSSERVATORE della Domenica

25  
LIRE

ANNO XIX - N. 22 (942)

CITTA' DEL VATICANO

1 GIUGNO 1952

ABBONAMENTI: CITTA' DEL VATICANO E ITALIA, ANNUO L. 1.000 - SEM. L. 600 - ESTERO: ANNUO L. 2.000 - SEM. L. 1.000

C. C. P. N. 1-10751 - TEL. VATIC. 555.331 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 96-B - ROMA - UN NUMERO ABRETTATO L. 40

Nel voto del 25 maggio i gruppi del centro democratico hanno sostenuto validamente l'urto delle due estreme e da questo fatto, come pure dagli aspetti diversi ch'esso presenta, si debbono trarre, in sede competente, i necessari insegnamenti. Qui bisogna invece sottolineare un altro aspetto che non è propriamente nè politico nè amministrativo. Vogliamo riferirci al mandato che gli elettori hanno confermato ai partiti che sono prevalsi e che impone precisi doveri. Passate le asprezze di una propaganda elettorale volta a sottolineare la vera fisionomia ideologica e mo-

## LA VIA CONTINUA

rale di chi faceva di tutto per nascondersi, ora è venuto il momento di riprendere i passi che le ultime settimane avevano rallentato o anche arrestato. La difesa dalla minaccia che incombe sui valori religiosi e morali degli uomini liberi si compie in due modi: con la chiarezza delle idee, con la testimonianza coerente del voto; e poi su altri campi, da chi spetta, con l'azione. Ora

comincia un nuovo periodo di azione. Il desiderio e l'augurio degli elettori consapevoli è che queste aspettative non siano deluse e che gli eletti, ognuno al suo posto, compiano la propria missione - perchè di missione si tratta - con chiara coscienza e con disinteresse, per il bene della comunità. La validità delle idee non dipende, in senso assoluto, dall'opera di chi le serve; ma i più sono abituati a giudicare delle idee in base all'azione di chi le professa. Rendersi conto di ciò, significa confermare un impegno e la coscienza di una missione.

CARLO ADAMI



La profonda rettitudine morale del popolo italiano, il senso delle proprie responsabilità civiche, l'obbedienza alle esortazioni dei propri Pastori, invitanti a votare ed a votare secondo coscienza, hanno contribuito all'affermazione della Democrazia nella maggioranza dei comuni italiani dove si è votato. A Roma - città di Dio - gli uomini che militano in un partito dichiaratosi ateo e legato allo straniero, sono stati sconfitti. La Croce, già cancellata sul contrassegno capitolino e tolta arbitrariamente da alcuni seggi elettorali, resta ancora una volta, dall'alto del Campidoglio, segno di vittoria cristiana.



# il padre dei tifoni

La fama di Padre Gherzi fu consacrata ufficialmente il 20 settembre del 1939. In quella notte, un radiogramma urgentissimo in partenza da un Osservatorio degli Stati Uniti aveva raggiunto il Comandante del Transatlantico Conte di Savoia, in rotta per New York, a 200 miglia da Capo Hatteras. Esso annunciava la presenza di un violento tifone, che dalla costa dello Stato di Indiana piegava verso il mare, proprio in direzione della nave.

Sul ponte di comando, il capitano aveva ordinato al nostromo di chiamare immediatamente Padre Gherzi. Il pericolo sembrava imminente.

Pochi minuti dopo, il radiogramma passava nelle mani di un sacerdote: un sacerdote alto e sottile, che letta la comunicazione si era curvato, senza porre indugi, sugli strumenti meteorologici fissati sul ponte.

« Falso allarme », aveva pronunciato dopo attento esame. « Il tifone si dirige verso la terra ferma » e s'abbatterà proba-

mente sul ponte di comando, aveva saputo prevedere con tanta precisione il corso del tifone.

Solo il Comandante e gli ufficiali di bordo mostrarono di non essere affatto sorpresi. Essi conoscevano bene Padre Gherzi, il gesuita Ernesto Gherzi, direttore dell'Osservatorio meteorologico e sismologico e della stazione radio di Zi-Ka-Wei, in Cina, membro della Commissione Internazionale per la meteorologia marina, accademico pontificio delle scienze... ecc.: una delle maggiori autorità in campo di tifoni.

## DA UFFICIALE DI MARINA A MISSIONARIO

Se la storia del riconoscimento pubblico della sua competenza scientifica ebbe inizio nel 1939, la storia interiore della sua anima risaliva a data ben più remota: al lontano 1898, quando, per rispondere alla chiamata divina, aveva troncato di punto in bianco la carriera di ufficiale della Marina Italiana per entrare in Seminario. Di là, compiuti

**Un grido di allarme raggiunse dalla terra il « Conte di Savoia » in pieno oceano. Un tifone si dirigeva verso il mare ove si trovava il transatlantico. Il Padre Gherzi chiamato d'urgenza dal Capitano del « Conte di Savoia », osservò gli strumenti meteorologici e assicurò che il tifone avrebbe preso un'altra via. Infatti si abbattè su Long Island. In questo articolo presentiamo il signore dei tifoni: P. Gherzi.**

bilmente su Long Island e sulla costa orientale. Bisognerebbe avvertire in tempo quelle popolazioni... ».

Due giorni dopo, il « Conte di Savoia » tagliava le acque ancora sconvolte del porto di New York. Sul molo e per le strade della città, gli strilloni annunciavano a gran voce che il tifone aveva colpito Long Island causando numerose vittime e ingenti danni. Fu allora che i viaggiatori e i giornalisti del « Conte di Savoia », già avvertiti del verdetto contraddittorio di Padre Gherzi, al quale il Comandante aveva prestato piena fiducia, nel veder realizzata completamente la previsione, rimasero sbalorditi. Su tutte le bocche corse il suo nome e le macchine fotografiche di bordo furono puntate sulla figura di quel sacerdote, fragile ed alto come un pioppo, che senza strumenti adeguati, sul

gli studi teologici e ordinato sacerdote, venne inviato nel 1908 in Cina, dove rimase tre anni durante i quali assimilò la lingua e i costumi di quel popolo. Ma una forte disenteria amebica lo costrinse a ritornare in Europa. Solo nel 1916 poté nuovamente compiere il viaggio in Estremo Oriente. I suoi superiori lo avevano destinato a Zi-Ka-Wei, a sei chilometri da Sciangai, presso l'Osservatorio omonimo diretto dai gesuiti.

L'Osservatorio di Zi-Ka-Wei fu fondato nel 1873, da Padre Colombi S. J. delle Missioni francesi, allo scopo di rinnovare la grande tradizione scientifica dei missionari del secolo XVI e XVII: Padre Ricci, Padre Chall, Padre Verbiest, chiamati « i presidenti del tribunale di matematica », i cui nomi erano passati alla storia. E per essere di maggiore utilità alla popolazione i mis-



Barche di pescatori cinesi sbarcano le ceste di pesce che sono avviate a Hong-Kong.

sionari scelsero come centro Zi-Ka-Wei, sobborgo di Sciangai, che è il porto commerciale più importante della Cina, il quinto del mondo, e invece che all'astronomia, come per il passato, i missionari si dedicarono alla meteorologia per salvare le popolazioni contro il flagello dei tifoni.

## L'OSSERVATORIO DI ZI-KA-WEI

Il tifone è un fenomeno caratteristico dei mari della Cina: un ciclone che si sviluppa normalmente nei mesi di primavera e di autunno quando i monsoni di mare contrastano bruscamente con i monsoni di terra; il vento allora raggiunge la velocità di 200 e 300 chilometri all'ora e passa come una forza devastatrice che divelle gli alberi, squassa la campagna, scuote le case, provoca diluvi di pioggia e allagamenti. A Swatow, un solo tifone causò la morte di oltre 50.000 persone e danni ingenti alle case e alla campagna, ammontanti a miliardi di dollari, senza parlare dei naufragi nei quali incorsero le navi in rotta verso quei mari.

Fu l'esatta previsione del tifone del 1879, da parte del piccolo Osservatorio di Zi-Ka-Wei, che aveva iniziato da poco la sua attività, a far comprendere alle Autorità cinesi l'importanza di un tale servizio. Una segnalazione tempestiva poteva salvare la vita a migliaia di persone e risparmiare la perdita di immense ricchezze. L'Osservatorio perciò fu circondato dalla simpatia della popolazione e dall'aiuto degli organismi governativi, che misero a disposizione i loro servizi per trasmettere i comunicati. Cosicché, in poco più di 20 anni, Zi-Ka-Wei divenne il centro meteorologico più importante dell'Estremo Oriente, collegato con una rete di stazioni che andavano da Manila alla Siberia, dall'Indocina a Guam, nel centro del Pacifico.

In questo Osservatorio, Padre Gherzi iniziò la sua attività di missionario, « specializzandosi in tifoni ». Giorno per giorno attese a decifrare i messaggi che giungevano dalle navi e dalle stazioni distribuite lungo le coste del Pacifico per stabilire le previsioni del tempo; descrisse le traiettorie dei venti, compilò i bollettini meteorologici che quotidianamente venivano affissi alla Capitaneria del porto; e dalla trasmittente di Zi-Ka-Wei segnalava la rotta alle navi e la direzione agli aerei. Da un « sì » o da un « no », che usciva dalla sua bocca dipendeva la vita di molte persone e talvolta d'interi città.

Ben presto gli ufficiali di ogni nazione, come le popolazioni delle coste cinesi più esposte ai pericoli, impararono a conoscerlo. Era il missionario che predicava con esattezza sorprendente tutti i tifoni del Pacifico, che dava la posizione del centro ciclonico, che segnava con sicurezza la rotta alle navi

e agli aerei. Era il missionario che giorno e notte rispondeva di persona agli apparecchi di Zi-Ka-Wei. Fu chiamato il « Padre dei tifoni » e tale appellativo sostituì presso quei popoli il suo nome di battesimo. Divenuto Direttore dell'Osservatorio meteorologico, introdusse il servizio previsioni per l'economia, raccogliendo a Zi-Ka-Wei tutti i dati meteorologici utili per l'industria, l'agricoltura, il servizio fluviale, stradale, ecc. Tutta una serie di aiuti di primissima importanza. Oltre a tali attività di interesse pratico, di cui è impossibile calcolare in

cifre e in milioni di dollari, il servizio reso alla Cina e ai convogli di ogni nazione, Padre Gherzi si dedicò a una attività più propriamente scientifica. Sotto la sua guida, Zi-Ka-Wei divenne un grande centro per l'astronomia, il magnetismo, la sismologia, le ricerche tipo radar anti-lettera, ecc., divenne insomma l'Osservatorio privato più completo del mondo.

## HA SALVATO OLTRE UN MILIONE DI VITE UMANE

Ma questa costruzione, che si era innalzata giorno per giorno durante 70 anni di fatica e di dedizione, e che era stata messa gratuitamente a disposizione del popolo cinese, doveva crollare d'un colpo il 12 dicembre 1949. Quel giorno un gruppo di soldati di Mao-Tse, armati di tutto punto, si presentarono all'Osservatorio per intimare ai missionari di lasciare immediatamente l'edificio. Padre Gherzi si trovava da qualche settimana a Manila per un Congresso di meteorologia. Ma Padre Burgand S. J., che lo sostituiva, fu costretto a fare su due piedi le valigie e a partire dalla Cina.

Da quel giorno l'Osservatorio di Zi-Ka-Wei, dopo 70 anni di attività, sospendeva i suoi bollettini e per i mari di Cina cessava di squillare quella voce che aveva salvato, secondo calcoli fatti dalle stesse Autorità cinesi, oltre un milione di vite umane.

AGOSTINO GHILARDI

## STATUE

Via Craxi, Tronf. Altari  
Confessionali e arredi per Chiese  
Presepi

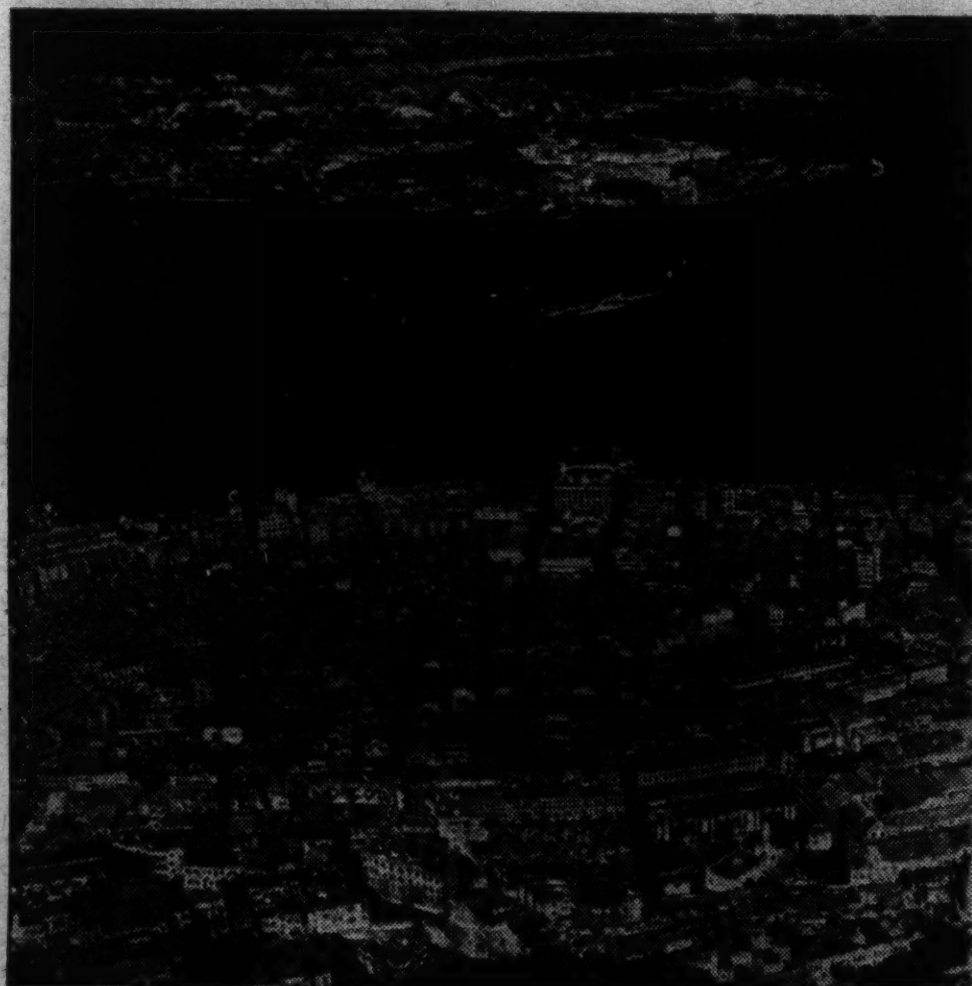
**GIUSEPPE STUFLESSER**

Scultore  
ORTISEI 64 (Bolsano)  
Prezzi e condizioni favorevoli  
Chiedete catalogo e preventivi



## GIOVANNI ROMANINI

Ditta fondata nel 1790  
Fornitrice brevettata del Sommo Pontefice  
da Pio VI a Pio XII felicemente regnante  
**ARREDI E PARAMENTI SACRI**  
Seterie - Merletti - Ricami  
Sartoria per Ecclesiastici  
**LA DITTA NON HA SUCCURSALI**  
VIA TORRE MILLINA n. 26 a 30  
(presso Piazza Navona)  
ROMA Telefono 50.007



Visione dall'aereo del Porto di Hong-Kong



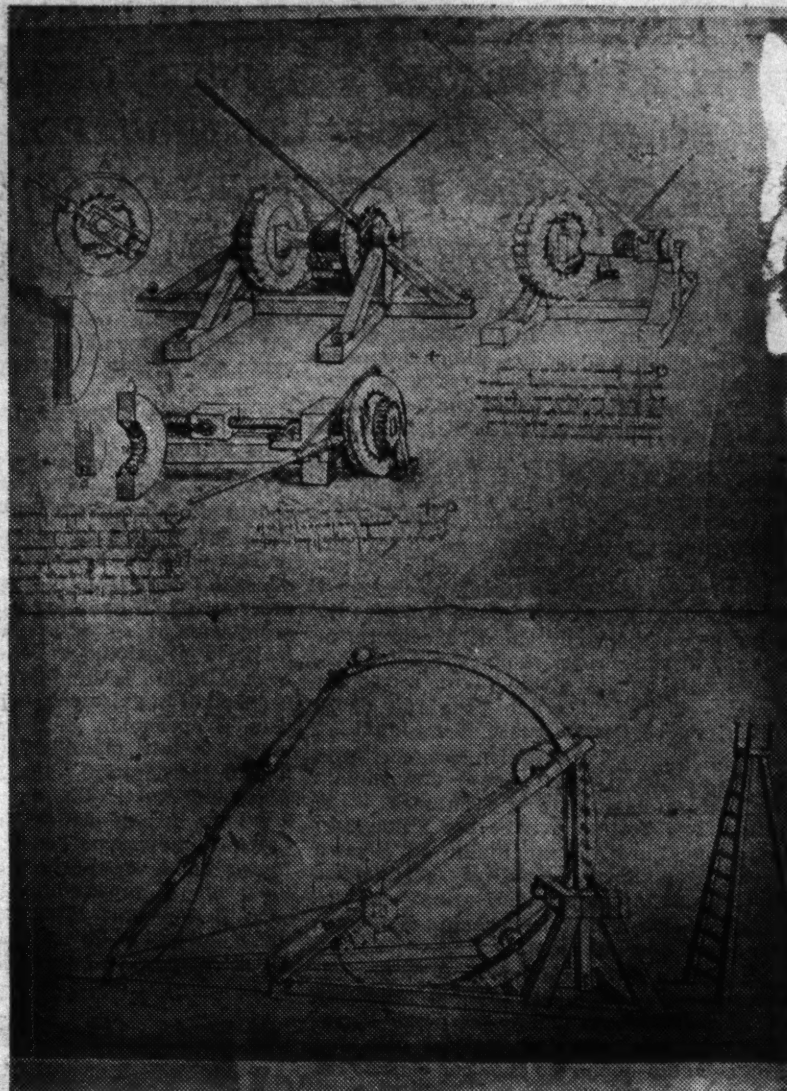
# DUE MILIARDI DI LIRE per possedere IL CODICE ATLANTICO

I conservatori e i dottori della Biblioteca ambrosiana, nota universalmente non soltanto per i suoi più che trecento mila preziosi volumi ma anche per le molte pagine dedicate nei « Promessi Sposi » al suo fondatore il cardinale Federigo che finì di adunarla nel 1607, hanno indirizzato di recente l'ennesima

tuiscono. Molti dei comitati delle onoranze leonardesche sorti in Inghilterra, in Francia e in Italia hanno chiesto di averne in prestito qualcuno per dar maggior lustro alle mostre e rievocazioni che essi stanno apprestando, ma i predetti dottori hanno risposto a tutti, si capisce, con un cortese diniego. E

1637 il marchese Galeazzo Arconati celebre collezionista milanese nelle cui mani, dopo complicate peripezie, erano finiti i codici leonardeschi aveva rifiutato l'offerta di mille doppie d'oro fattagli dal re Giacomo d'Inghilterra che riuscì poi a raccogliere tante cose leonardesche a Windsor. Mille doppie d'oro corrispondono in moneta attuale cartacea a circa venti milioni di lire: l'offerta dei Cresi statunitensi venuta più di tre secoli dopo quella del sovrano britannico dimostra evidentemente che la valutazione dell'eredità leonardesca ha subito una maggiorazione di cento volte. Consoliamocene.

Ma insomma chi vuol vedere e godersi scritti e disegni leonardeschi originali, e riaccendere, magari, la vecchia polemica se Leonardo fu o non fu mancino o fu magari ambidestro scrutando quelle minutissime didascalie illustranti i disegni delle macchine, bisogna che vada a Milano. E si rechi in quell'austero edificio di piazza della Rosa dove il cardinale Federigo ordinò i suoi libri e dove il predetto marchese Arconati recava in dono con le stesse sue mani il Codice Atlantico e gli altri undici codici di poi trafugati in Francia.



Una pagina del prezioso codice vinciano.

## ITINERARIO LEONARDESCO MILANESE: DALLA CONCA MODELLO, ALL'ORIGINALE DEL LIBRO PIU' FAMOSO DEL MONDO

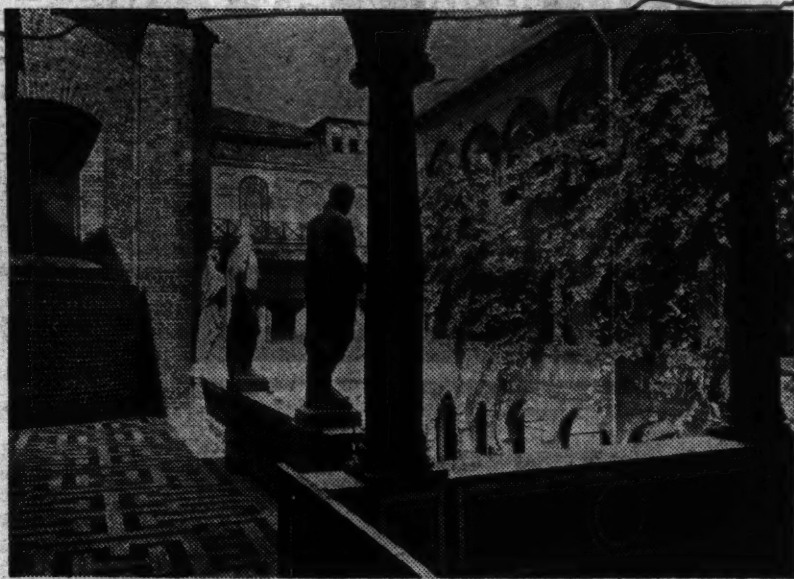
richiesta alle autorità francesi di restituire all'Italia gli undici codici vinciani che, assieme al Codice Atlantico, furono rapinati nel 1796 a Milano dagli esecutori delle requisizioni militari ordinate da Napoleone. Quando nel 1815, dopo la caduta napoleonica, tutte le nazioni depredate si affannarono a recuperare il maltolto, la Biblioteca Ambrosiana, tramite l'incaricato di Austria recuperatore piuttosto fiacco per conto della Lombardia, ebbe in restituzione soltanto il Codice Atlantico. Gli altri undici rimasero all'Istituto di Francia.

I recenti rifiuti alla restituzione sono stati basati, per lo più, sulla considerazione piuttosto meschina che « ormai è passato tanto tempo »; come dire che anche i codici penali prevedono la prescrizione per il reato di furto; ma uno, recentissimo, ha anche l'aria di volere insinuare che Leonardo fu più francese che italiano. Forse per la sua lunga dimora presso il re Francesco primo e forse perché, a giudizio dei modernissimi esegeti della storia, la circostanza che Leonardo morì a Clou nel 1519 vale di più, ai fini della nazionalità, della circostanza che nacque a Vinci presso Firenze il 15 di aprile del 1452. I Sovietici, insomma, fanno scuola.

Comunque, il Codice Atlantico è in mani italiane; e si capisce che, in occasione delle feste centenarie leonardesche che si celebrano in quest'anno in mezzo mondo, si siano rinfocolati i desideri negli scienziati, negli artisti, nei letterati di vedere in originale i 1750 scritti e disegni svariatissimi che lo costi-

non si sono neppure commossi a certe proposte di acquistare addirittura il Codice Atlantico, provenienti, manco a dirlo, dall'America; proposte da rilevare soltanto per la valutazione monetaria che gli ingenui proponenti ne fanno nell'anno di grazia 1952: due miliardi di lire italiane. E si può credere che sarebbero disposti davvero a versarle.

Il cardinale Achille Ratti divenuto poi Pio XI che fu per lunghi anni prefetto alla Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana, documentò, in un suo famoso scritto, che nel



Nel chiostro silenzioso della biblioteca ambrosiana restano vivi i grandi studiosi del passato.

Dal 15 aprile, presentati in bacheche fatte apposta, disegni e scritti sono visibili a tutti; ed è sembrato, giustamente, questo ai predetti conservatori e dottori, il modo migliore per l'Ambrosiana di schierarsi nella varia vicenda delle commemorazioni.

A Milano, d'altronde, dove Leonardo a più riprese dimorò venti anni, donde qui la diffusa credenza popolare che egli fosse milanese, è stato agevole tracciare un interessante itinerario di ricognizioni leonardesche. Cominciando, si capisce, dal chiostro del Convento delle Grazie in cui egli dipinse la Cena prodigiosamente salvata anche dai bombardamenti di nove anni or sono. In quel tempio si darà anzi inizio ufficiale alle celebrazioni centenarie con un pontificale e accompagnamento di tutte le musiche del Gaffurio, il musicista amico del Leonardo (al quale secondo il Vasari insegnò molti segreti del mestiere). Al Gaffurio il Leonardo fece anche il ritratto conservato anche quello all'Ambrosiana.

A due passi dalla chiesa delle Grazie, in una vecchia via che serba ancora un poco del sapore rinascimentale, un alto muraglione cela alla vista dei passanti un ampio giardino da cui si levano in questi giorni, in armonia gioiosa, il cinguettio dei passerelli e il frastuono dei ragazzi di un istituto scolastico. Quel giardino è quanto rimane delle sedici pertiche di orto che i domenicani del Convento donarono a Leonardo per compensarlo, appunto, dalla fatica della Cena. E Leonardo tanto se ne compiacque, che avrebbe desiderato di finire lì i suoi anni se le lusinghe di Francesco I non lo avessero indotto a trasferirsi in terra di Fran-

cia. Nell'orto era una vigna e allestire di quella vigna Leonardo, curioso di tutto, attese con le sue mani. La fillosera che doveva togliere ogni importanza enologica alla terra ambrosiana venne soltanto tre secoli e mezzo dopo; e pertanto la vigna di Leonardo, doveva essere ben prosperosa. Tra i disegni del Codice Atlantico si può rintracciare il congegno che egli inventò, appunto per annacquarla. Dirimpetto all'orto è, oggi di proprietà del senatore Conti che per due volte a sue spese ha restaurato la chiesa delle Grazie, ed abitata da lui, la « Casa degli Atellani » doppiamente celebre, perché Leonardo la abitò quando attendeva a dipingere il Cenacolo e perché nelle sue cucine cinquecentesche, nacque secondo una radicata leggenda, la formula del panettone milanese.

Indispensabile una visita al Castello sforzesco in cui Leonardo scenografo, regista, allestitore e illuminatore di spettacoli affrescò la volta di alcune sale con emblemi, aforismi, leggende e viluppi di verde di grandissimo effetto.

Alla periferia nord orientale della città è da vedere — altra tappa dell'itinerario — una cappella semi interrata presso il santuario di Santa Maria alla Fontana. La disegnò Leonardo su commissione di un Carlo II d'Amboise governatore a Milano tra il 1501 e il 1511 per conto di Luigi XII di Francia. Questo Carlo d'Amboise, afflitto da dolori artritici ebbe lenimenti bevendo l'acqua di un pozzo profondo, nel quale si credeva che quindici secoli prima i pagani avessero gettato il corpo di un martire cristiano. Era probabilmente un'acqua sovrana bianca e terapeuticamente della specie di quelle acque di cui il sottosuolo milanese abbonda, come si è scoperto una trentina di anni fa. Comunque in segno di riconoscenza per l'ottenuta guarigione il d'Amboise volle levato il sacello. In quel tempo Leonardo quale « ingegnere del re » stava studiando la chiusa di scarico del Naviglio Grande presso San Cristoforo a cinque miglia da Milano e il regolamento dell'Adda tra Brivio e Trezzo (altre due tappe, come sopra); ma trovò tempo per disegnare anche la cappella votiva che è un gioiello di gentilezza architettonica.

Ultima tappa i chiostri, testé restaurati, del Convento olivetano di San Vittore basilica dalle origini risalenti al secondo secolo. Dal 1796 quei chiostri erano diventati caserma, ove le truppe napoleoniche si accamparono divertendosi con atti di ragguardevole stupidità come l'accumulare nel cortile libri pergamenati e incunaboli tratti dalla ricchissima biblioteca per farne falò e danzarvi intorno. Col nome di caserma Villata l'edificio ospitò a vicenda fanti e artiglieri sino all'ultima guerra. Di leonardesco es-

so ha questo: che vi si va ordinando una mostra di macchine leonardesche ricostruite sui suoi disegni e che a celebrazioni finite costituiranno il nucleo storico di un permanente « Museo nazionale della tecnica ». Leonardo si sa, ebbe passione e intuizioni mirabili nel campo della meccanizzazione. I tecnici odierni possono anche sorridere di fronte alla inattività di certe sue pretese « macchine » ma non c'è dubbio che furon germe di invenzioni e accorgimenti, oggi in pieno rigoglio pratico. Un centinaio circa di « idee », insomma, da lui fissate in disegni ingegnereschi che dopo di lui hanno trovato applicazioni industriali e tecnologiche. Una di quelle idee realizzate tangibilmente da secoli, è conservata qui in una via che si chiama Via della Conca di Leonardo, appunto perché vi si vede quell'accorgimento tecnico idraulico architettonico, per cui si fa risalire il corso di canali navigabili ai barconi da merce, col superamento di notevoli dislivelli. Leonardo non inventò le conche; ma a Milano le rese pratiche. L'utile congiungimento per vie fluide di Milano col Ticino e col Po fu merito, in gran parte, suo. E le fortune mercantili della città derivarono anche da quello.

MARIO DINI

## AI GIOVANI CHE STUDIANO

...quel che più importa per riuscire è saper studiare.  
C'è un libro che lo insegna al volontario: è « Saper leggere » di A. Di Stefano; 176 pagg. in-16.  
— « Un ottimo libro per i giovani studenti » (La Civiltà Cattolica).  
— « Opera altamente istruttiva e profondamente educativa » (L'Avvenire di Italia).  
Lo avrete subito e franco di porto chiedendolo con vaglia di L. 300: alla Direzione dell'O.V.E., Seminario Arcivescovile di Catania (c.c.p. 16-6837).  
Dello stesso autore:  
Ricerzioni di latino... per tutti quelli che s'adagiano sulle pagine della Sintassi. - L. 400.

## MOBILI METALLICI

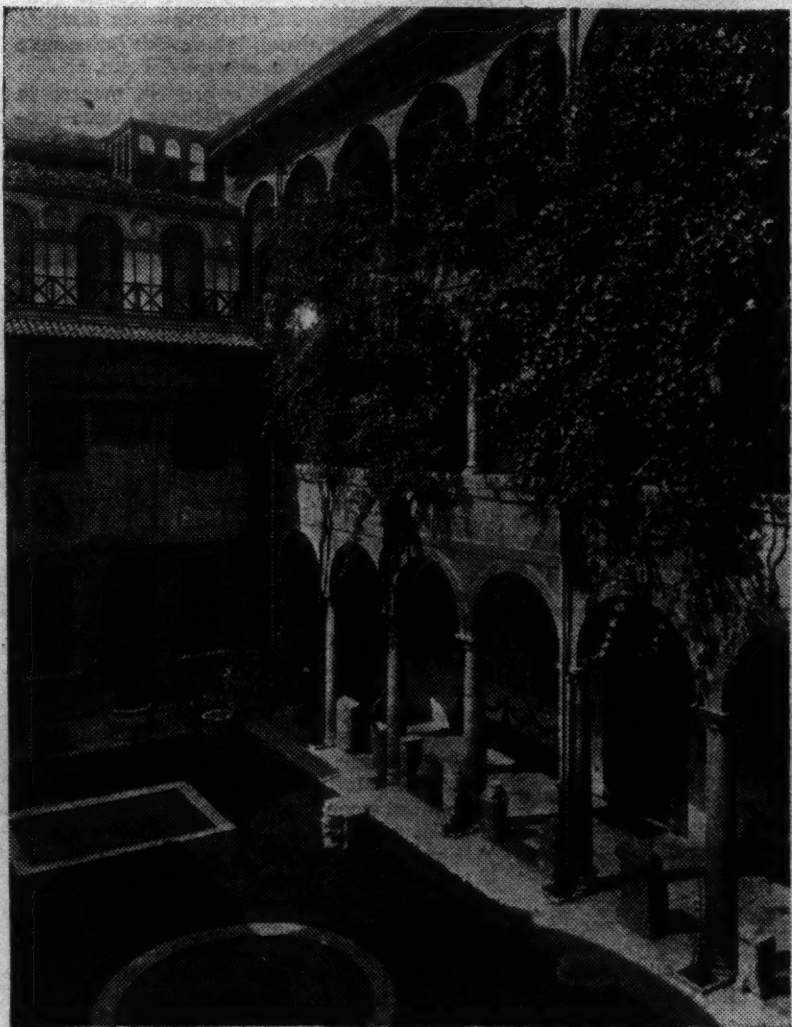
PELIZZA MASO GIUSEPPE

ALESSANDRIA  
VIA ISONZO, 19 - TELEFONO 2923  
Arredamenti per Istituti Religiosi  
Comunità Cliniche e Colonie

## Nuove efficacissime CURE VEGETALI

per tutte le malattie  
« Opuscoli gratuiti »

ERBORISTERIA SCARPARI  
Via XX Settembre 11/1 - GENOVA



Nel cuore della Milano rumorosa il chiostro dell'Ambrosiana, è un'oasi di pace.



## LA «MOSTRA DELLA PACE» HA ILLUSTRATO IL LAVORO COMPIUTO DAI PAESI OCCIDENTALI, IN NOME DEI PRINCIPI CRISTIANI, PER DISTENDERE GLI ANIMI E COSTRUIRE OPERE DI PACE

MILANO, maggio.

Dei quasi quattro milioni di visitatori della trentesima Fiera non meno di due milioni di persone hanno visitato anche una sua singolare appendice, allogata appena fuori del maggior recinto fieristico, su uno spiazzo di sessantamila metri quadrati, dagli aspetti leggiadramente agresti perchè un tratto dello spazio era stato offerto alle prove di aratura. Di quei mirabili aratri motorizzati che non han proprio nulla a che vedere col chiodo di Cincinnati, perchè dirompono, sgretolano, solcano ogni più tenace terreno pianeggiante o collinoso, affondano il vomere sino a sessanta centimetri di profondità; e così esprimono tipicamente il bisogno italiano di chiedere sempre di più alla fecondità del suolo, che è quantitativamente ancora quello di un secolo fa, quando gli italiani erano poco più di 20 milioni ed oggi sono quasi 46 milioni.

Quella appendice fieristica era costituita dalla «Carovana della pace»; una geniale attrezzatura ambulante che da mesi — si sa — viene portata in giro per i maggiori centri dell'Europa occidentale; ed illustra origini, significato, obiettivi dell'alleanza che unisce le quattordici Nazioni dell'Occidente nell'intento di serbare una pace vera, cioè non sovietica.

La Mostra si è data tre temi principali. Primo: sintesi delle realizzazioni raggiunte nel dopoguerra con l'aiuto del piano Marshall; donde la domanda: «Come possiamo fare, che cosa dobbiamo fare per conservare il benessere conseguito e i miglioramenti verso i quali tendiamo? Secondo: l'alleanza atlantica è la garanzia della pace e della conservazione di ciò che si è ricostruito. Terzo: il significato e il contenuto pacifico dell'alleanza; nonché rassegna delle forze che si raccolgono nell'unione dei quattordici liberi Paesi che la compongono; forze rivolte allo scopo comune di difendere e salvaguardare la pace. La Mostra è stata ideata anche per costituire un esempio di quanto di meglio può offrire l'arte della informazione di massa, intesa a rendere edotto il pubblico più diverso in forma semplice, comprensibile ed insieme attraente. Perciò films, didascalie luminose e mobili, carte geografiche animate, telefoni da cui i visitatori ricevono automaticamente la risposta ai quesiti che essi stessi pongono, apparecchi che alternano automaticamente le superfici illustrate davanti agli occhi del visitatore, specchi e pedane animate, ecc.

Nel suo complesso la Mostra ribadisce il concetto che ha portato alla formazione dell'alleanza atlantica: di fronte alla minaccia di aggressioni all'Europa occidentale, come è avvenuto in Corea, essa era il solo mezzo per salvaguardare la pace tanto sanguinosamente raggiunta sette anni or sono. La potenza dell'unione è poi concre-

tamente dimostrata in una sintesi grafica indicante che le Nazioni della comunità atlantica producono il 71 per cento dell'acciaio mondiale, estraggono il 72 per cento del petrolio mondiale, generano il 68 per cento dell'energia elettrica.

### LA MOSTRA CONFERMA DI VOLONTÀ DI PACE

Nel suo complesso, la Mostra della pace consta di quattro rimorchi a ruote di geniale costruzione che, spiegandosi, triplicano la loro normale superficie, e sui quali sono allestiti i vari settori espositivi: nonché di una vastissima tenda di originale concezione architettonica sotto la quale è organizzata la parte principale della esposizione. I rimorchi hanno la lunghezza di sedici metri; congegnati in guisa che, abbattendosi le fiancate, si aprano in ampi ambienti espositivi muniti di tetti metallici; uno esprime l'ambiente introduttivo alla Mostra; gli altri illustrano oggettivamente ciò che l'Italia dà e ciò che essa riceve dall'alleanza atlantica. Sotto la tenda è una centrale fonica e telefonica ed è la sala per la proiezione di films sonori, provvisti di apparecchi che sono il non plus ultra della attualità. La tenda, sostenuta da traliccio di acciaio, può essere montata in breve ora, ed è in costru-



Galleria delle personalità che hanno operato per la pace.

zioni come quelle sovietiche si adoperano in varia guisa per farle ricordare soltanto quel che giova alla propaganda dissovietrice. Una stupenda sfilata di fotografie documenta il disarmo avvenuto in Occidente dopo la guerra e il ritorno dei soldati alla vita civile

ottanta mila forestieri di cui 65 mila di ogni parte dell'Europa) la eco dello «scandalo» di quella plaga alpestre e fasciosa della Germania detta la Svizzera sassone. Sottoposta, si sa, al controllo delle forze sovietiche che vi hanno deportato imprecisate migliaia di giovani tedeschi di Lipsia, di Chemnitz, di Dresda, tra i più formati fisicamente, cioè tra i più gagliardi.

Quei deportati, con diverse e pittoresche espressioni, sono chiamati «i villeggianti di Erzgebirge» cioè dei monti metalliferi oppure i «cittadini onorari di Aue» che è, appunto, una cittadina al centro dell'Erzgebirge; o più spesso «gli schiavi di Uranio». Storia vera con aspetti di leggenda. Il sistema montuoso che separa la Sassonia dalla Boemia ha fama di essere riccamente metallifero (soprattutto di zinco da cui derivano i celebri peltri, orgoglio delle dimore sassoni, bavaresi, turinge, franconie, come i «rami» sono orgoglio delle dimore friulane). Ma ormai da un ventennio in qua, in seguito a certe indagini geofisiche del tempo hitleriano e a cui probabilmente si deve l'accanimento con cui l'imperialismo germanico pretese annettere la Cecoslovacchia perchè si voleva dilatare il campo di quelle indagini, l'Erzgebirge è riguardato come un vasto ed occulto ricettacolo di uranio.

### I RUSSI ALLA CACCIA DELL'URANIO TEDESCO

Uranio: bomba atomica, binomio indissolubile, fino a tanto che la scienza balistica non abbia escogitato qualche cosa di più diabolicamente annientatore. I russi che insistono tanto perchè fosse assegnato al loro dominio il confine montano tra Sassonia e Boemia si sono dati alla caccia frenetica dell'uranio e hanno dannato i deportati tedeschi a quella ricerca. Fatica durissima, trattandosi di lavorare a enormi profondità, a condizioni estremamente disagiate, tanto che l'orario di lavoro non può essere spinto oltre le sette ore quotidiane.

Una vita d'Inferno; e proprio mentre la «carovana della pace» svolgeva la sua propaganda a Milano, giunsero notizie di evasioni, sconvolgimenti, uccisioni di quei dannati. Le autorità russe hanno difatti deportato più di centomila i giovani sull'Erzgebirge e sempre di notte, entro treni scrupolosamente sigillati per costringerli alla investigazione sotterranea. Di cui non si sanno, con precisione, i risultati.

Ma si sa che i lavoratori coatti sono ossessionati dalla paura di morire presto perchè dalla pechblenda, il conglomerato ipogeo da cui si cava l'uranio, derivano emanazioni di radio che l'organismo umano non tollera a lungo. A Dresda, a Chemnitz, a Lipsia sono trapelate notizie di giovani, già gagliardissimi, in breve soggiacuti a uno spaventoso generale sfacimento perchè troppo a lungo costretti a lavorare negli abissi dell'Erzgebirge. E si è saputo che i russi hanno smantellato ogni attrezzatura turistica dei famosi bagni radioattivi di Oberschlema, e hanno cacciato via tutta la popolazione tedesca di Aue e di Oberschlema stessa, considerata come intrusa nei domini di una ricchezza così preziosa e nefasta. E si è saputo che tutti gli scienziati tedeschi di mineralogia, comunque compromessi col nazismo, sono stati trasferiti a forza in quella zona, non perchè vi scontino colpe, ma perchè diano lumi ai ricercatori. E si è saputo che i russi non hanno esitato a distruggere con la dinamite stabilimenti e alberghi convoglianti nei loro cantinati acque radio attive, perchè s'è voluto sondare, cioè scavare in profondità, proprio sotto le fondamenta di quegli edifici. Altri segni di risorgenti barbarie, insomma, tra le innumerevoli che documentano la volontà di pace del Cremlino.

CIRO POGGIALI

## La CAROVANA della PACE e "gli schiavi dell'uranio"

zione così solida da gareggiare con quelle murerie. La sezione introduttiva documenta gli eventi mondiali del 1945 al 1950, muovendo dal principio che la follia dimentica presto, soprattutto quando perfide sugge-

e al lavoro pacifico. Il contenuto dell'alleanza è ricavato dal testo del Patto Atlantico e dagli altri documenti politici e diplomatici su cui l'Alleanza stessa è fondata. Carte geografiche animate descrivono perspicuamente i Paesi dell'Alleanza, una didascalia luminosa mobile sintetizza gli scopi del patto di unione tra le Nazioni veramente libere: salvaguardare la comune libertà, le comuni tradizioni, la comune civiltà che si fonda sui principi della democrazia, della libertà individuale, del rispetto delle leggi. Scopo finale di tutto ciò è salvare le pacifiche tradizioni del mondo occidentale contro ogni aggressione dell'Oriente. E una volta che esse siano divenute abbastanza forti da prevenire l'aggressione e da poterle vittoriosamente resistere, convergere risorse e forze verso il conseguimento di un maggior benessere e per il pacifico progresso di tutti i popoli della comunità atlantica.

### GLI AGIT PROP COMUNISTI IN ALLARME E ALL'OFFENSIVA

I visitatori della «carovana», erano facilmente indotti a parafrasare la saggezza evangelica: *laudare Dominum in laetitia*: in questo caso farsi erudire con diletto. Uno degli accorgimenti più efficaci della Mostra è parso la illimitata facoltà concessa al pubblico di attaccarsi a un telefono e fare, senza alcun imbarazzo poichè l'interlocutore non è visibile, le più curiose ed impegnative domande sull'argomento «pace» di cui i sinistri vogliono fare una sorta di monopolio per piegarlo alle torbide e nefaste mire del bolscevichi. Far domande, con la certezza di ricevere risposte limpide, chiare, anche spregiudicate. Si capisce benissimo che appena si è delineato il successo di curiosità e di interessamento sostanziale del pubblico a quella esibizione di concretezze persuasive, ci sia stato una sorta di allarme negli agitatori rossi sempre dislocati, si sa, laddove si convogli, comunque, folla, per insinuare, possibilmente, dissension e veleni.

Ma è stata vana fatica anche perchè il caso è intervenuto propizio a frustrare le mene oblique. Gli agit-prop andavano blaterando di «nequizie alla bomba atomica» premeditate dalle Nazioni alleate, ed ecco portata proprio in Fiera e non dalla «carovana» (la Fiera di Milano ha attirato circa



I quadri fotografici attirano l'attenzione del pubblico.



# MERIDIANO DI ROMA

## Insegnamenti di un voto

I risultati elettorali del 25 maggio si prestano ad alcune considerazioni in parte ovvie, in parte no. Ancora una volta il partito di maggioranza è prevalso e nel complesso ha sostenuto l'urto delle due opposte forze che cercano di rovesciarlo. Sui risultati di alcune città meridionali, come Napoli e Bari, — ove la maggioranza è stata ottenuta dai monarchici apparentati col Movimento sociale italiano, — si deve rilevare che il successo locale delle forze di destra è contrassegnato più che da istinti nazionalistici o rivoluzionari, da ispirazioni di destra non ben definite sotto l'aspetto politico-sociale. Essere monarchici non significa affermare un programma politico o amministrativo; vuol dire semmai, manifestare aspirazioni verso forme istituzionali molto variabili perché come tutti sanno, vi sono monarchie socialmente avanzate, tanto da essere definite socialiste. I monarchici vittoriosi a Bari e a Napoli — le affermazioni del MSI nelle due città sono relativamente deboli — sono monarchici socialisti o qualcosa di diverso? Questo si vedrà nei mesi prossimi e allora si potrà vedere quale sia il peso politico di gruppi e partiti che ancor oggi sono stati d'animo.

Le sinistre hanno regredito in Sicilia — se prendiamo come punto di riferimento le elezioni regionali del 1951 — hanno mantenuto le loro posizioni altrove, hanno progredito a Roma. A tal riguardo si deve rilevare che i comunisti, per lo più, hanno nascosto la falce e il martello presentandosi con contrassegni innocenti, talvolta con immagini di Santi, a Roma sotto l'insegna del Campidoglio. Perciò si deve supporre che il progresso di cui in pratica beneficia il partito dell'on. Togliatti, sia dovuto più che all'attrazione delle idee e dei programmi comunisti, al mimetismo cui si è ricorsi secondo i precetti della tattica leniniana. Perciò tanto le affermazioni locali della destra che quelle dell'estrema sinistra sono un indizio di scarsa preparazione, di poca sensibilità. I comunisti mantengono le loro posizioni laddove sono saldamente radicati, possono progredire altrove soltanto confondendo le carte in tavola e presentandosi con benigno volto.

Quel che conta, però è che dovunque la D. C. ha sostenuto l'urto di due forze opposte. Se si segue il criterio dei comunisti facendo l'arbitrario confronto tra gli scrutini ultimi e quelli del 18

aprile, può sembrare che la D. C. abbia regredito. Ma nelle elezioni politiche generali entrano in giuoco fattori che mancano del tutto in quelle amministrative. Se ci atteniamo a quest'ultimo criterio che è il più legittimo dobbiamo annotare che nelle elezioni amministrative la D. C. ha ottenuto le seguenti votazioni: 1946: 104 mila; 1947: 203 mila; 1952: 285 mila.

Ma un aspetto merita di essere sottolineato in modo particolare. Gli aumenti ottenuti a Roma e altrove dai comunisti e affini come dalle destre sono forse dovuti almeno in parte a spostamenti di voti. Nel 1948 molti voti affluirono per esempio alla D. C. (circa 145 mila voti monarchico-qualignisti nelle elezioni del '47 si ridussero poi a 40 mila nel 1948). Ma più che gli spostamenti bisogna considerare l'apporto dei nuovi elettori, di quelli cioè che nel 1948 erano troppo giovani per votare. Buona parte di questi giovani verosimilmente sono andati ad alimentare le due estreme e questo è un fenomeno non soltanto politico che va meditato per i necessari insegnamenti che bisogna trarne.

FEDERICO ALESSANDRINI

## Europa e Germania

I Ministri degli Esteri delle sei Nazioni della Comunità Europea di Difesa (Francia, Italia, Germania, Olanda e Lussemburgo) hanno firmato a Parigi il trattato che dà vita all'esercito europeo. L'ultimo ostacolo che si frapponeva ancora alla conclusione delle discussioni è stato superato quando le sei Nazioni, hanno deciso che il trattato avrà una durata di cinquanta anni. Mezzo secolo! E' molto e, nello stesso tempo sarebbe poco, se veramente al suo scadere ciascuna delle Nazioni contraenti preferisse riprendere la propria libertà d'azione. Significherebbe che neppure in cinquanta anni si è potuta raggiungere quell'Unione europea verso la quale la C.E.D. dovrebbe essere un passo decisivo; significherebbe che gli europei, piuttosto che amici, hanno ancora intenzione di essere nemici fra loro.

Per questo mezzo secolo è anche troppo. Troppo per i molti che hanno la speranza di vedere sorgere, quanto prima sarà possibile, la federazione o la confederazione degli Stati europei a conseguenza di questo e degli altri trattati conclusi negli ultimi mesi (quello del consorzio del carbone e dell'acciaio, ad esempio).

Indubbiamente se tali speranze dovessero naufragare, il triste naufragio avverrebbe prima di cinquanta anni. I trattati diventerebbero lettera morta e noi assisteremmo alla denuncia della C.E.D. da parte degli Stati che ora vi fanno parte. E' il timore della Francia tuttora dubitosa di quello che potrà volere la Germania in un futuro più o meno prossimo. Per questo, quando già il suo Ministro degli Esteri si era incontrato a Bonn con i colleghi inglese e statunitense e con il Cancelliere tedesco Adenauer per firmare l'accordo generale che in pratica restituisce alla Germania occidentale la sua sovranità, la Francia ha avuto un momento di esitazione. Essa ha chiesto alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti una garanzia di sicurezza nel caso che la Germania si ritirasse dalla C.E.D.

A questo proposito è stato raggiunto un compromesso e le firme dei due trattati sono state apposte. A tale proposito la Russia ha fatto un ultimo tentativo, contrario e ha fatto consegnare ai tre Occidentali, mentre stavano a Bonn, la sua nuova nota sulla Germania; ma non diceva nulla di diverso da quello che Mosca aveva già precedentemente sostenuto. Ad ogni modo il dialogo continua.

### COREA

La decisione delle Nazioni Unite di restituire ai Governi comunisti della Cina e della Corea del Nord solo quei prigionieri di guerra che desiderano ritornare in patria è irremovibile. Le conversazioni armistiziali, pertanto, continuano a stagnare e non si esclude una ripresa in grande stile delle operazioni militari. In realtà i comunisti hanno approfittato di questo periodo di relativa tranquillità per riorganizzarsi e gli Stati Uniti hanno ufficialmente notificato alle altre 16 Nazioni partecipanti alla guerra in Corea che un impres-

sionante addensamento di forze nella Corea settentrionale giustifica la previsione di una rinnovata aggressione. Il Dipartimento di Stato ha precisato che tale notizia è avvenuta in una speciale riunione informativa dei delegati di tali Paesi.

### OLTRE CORTINA

Nella Germania orientale, ai confini con quella occidentale avvengono cose strane, almeno per chi vive nei Paesi democratici. Gli abitanti che hanno la ventura o, in questo caso, la sventura di abitare in queste zone annunciano il giornale dell'Alta Commissione americana in Germania, sono stati infatti invitati. — l'invito ha valore di un ordine — a lasciare libere le loro case perché in esse dovranno accasermi i militi della cosiddetta « polizia del popolo ». La notizia si completa con quanto riferiscono i profughi provenienti da oltre cortina. Essi hanno precisato che la « polizia del popolo » della Repubblica comunista tedesca è stata notevolmente rinforzata e si è provveduto a requisire scuole ed altri edifici per alloggiare le nuove reclute.

Contemporaneamente, riferisce un altro giornale che si pubblica nella Berlino Ovest, nella Turingia e nella Sassonia le autorità comuniste si preparano ad installare varie stazioni radio-trasmittenti con il compito di disturbare le trasmissioni delle radio occidentali.

Altre informazioni che giungono d'oltre cortina danno notizia che in questi giorni il Governo sovietico avrebbe proceduto all'annessione all'U.R.S.S. di alcuni territori della Repubblica popolare romana e di quella bulgara. Tali annessioni avvalorerebbero i piani rilevati da un certo documento redatto dal Cominform di cui gli Occidentali sono venuti in possesso. Secondo tali piani entro il prossimo 1953 la Romania e la Bulgaria dovrebbero essere interamente annesse all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

G. L. BERNUCCI

## PRIMO BILANCIO

Il primo ricordo ch'io abbia di cose elettorali risale a quando ero così piccolo che non andavo nemmeno a scuola. Giocando, un'amichetta, appena più grande di me, disse che per qualche giorno avrebbe avuto vacanza perché c'erano state le elezioni « e dovevano disinfettare la scuola ». E aggiunse: « Chi sa che cosa fanno, che devono disinfettare? ». Rise e tornammo a giocare, ma quella faccenda della disinfezione post-elettorale non m'è più uscita di mente.

Poi crebbi, e venni altre elezioni: abitavo in un rione popolare e nei giorni immediatamente precedenti nonché nei giorni subito seguenti, la mamma ci faceva uscire poco di casa me e i miei fratelli: ogni tanto, infatti, piovevano fiori di legname sulla testa e sulle spalle di qualche più acceso uomo politico ed erano baruffe.

Poi venne la prima guerra mondiale al ritorno della quale fui elettore anch'io: quella volta la faccenda cominciò a legnare e finì a pistolettate.

Poi è successo tutto il resto e, fortunata la democrazia, son tornate le elezioni che sono presenti alla memoria di tutti e, più di tutte, naturalmente, quelle di domenica. Ed è successo che domenica si sono svolte elezioni che interessavano più o meno 56 provincie, e parecchie migliaia di comuni e tutto è andato liscio in un modo mirabile; i pochi incidenti qua e là avvenuti non meritano nemmeno il conto di esser segnalati. S'è raggiunta una delle più alte percentuali di votanti che si siano mai raggiunte in elezioni amministrative in Italia e questo fatto, insieme a quello della piena libertà ha un significato che può essere rilevato ancor prima di fare la somma, la divisione, l'assegnazione dei voti e trarne tutte le conseguenze politiche, statistiche e logiche che si possono trarre e che servirebbero per insegnare a insegnare qualche cosa all'avvenire, il che non è poi del tutto certo. Non è vero quindi che

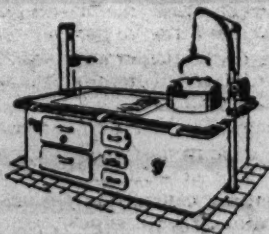
per far cessare legnate e pistolettate sia necessario sopprimere le elezioni, ossia la libertà.

E' motivo di legittima soddisfazione del Governo democratico l'aver portato il popolo italiano a questo risultato, che si possa combattere accesa una accesa battaglia politica senza uscire dai limiti della libertà e della democrazia. Se il partito democratico cristiano che ha la maggiore responsabilità dello svolgimento della vita politica in Italia, non avesse altro merito che questo, sarebbe un grandissimo merito; e lo è tanto di più in quanto esso è un risultato degli altri meriti che essa si è guadagnato guidando il popolo italiano da ormai parecchi anni e mettiamo pure con errori evitabili e inevitabili sulle vie della ricostruzione morale e materiale, dalle rovine di tanti anni di dittatura e da quelle di una guerra disastrosamente dichiarata e disastrosamente condotta e perduta.

Dai risultati che si sono avuti finora, non sembra che tutti coloro che hanno usufruito e usufruiscono di tale libertà e dei benefici di questa ricostruzione, se ne mostrino riconoscenti agli uomini e al partito che gliel'hanno procurata; anzi vi sono molti (e non soltanto fra i socialcomunisti e non soltanto fra la povera gente) che approfittano di tale libertà per dare contro alla libertà o prepararsi a darle contro. Ma non importa: se è vero, com'è vero, che i meriti e le colpe di ogni singolo uomo saranno riconosciuti nell'altra vita, è altrettanto vero che i meriti e le colpe delle società trovano la punizione o il premio delle generazioni future che sono in certo modo « l'altra vita » della generazione presente. Perciò chi ha fatto bene riceverà bene e chi fa il male riceverà il male anche in questo caso.

Conclusione: perseverare nel bene anche se non rende subito; è un capitale che non si perde mai, come i fatti anche in questi giorni dimostrano.

E. LUCATELLO



CUCINE per Istituti Religiosi  
Collegi - Comunità - Cliniche

**Nicolini**

Via Fracassini 18 - ROMA  
Telefono 396.979





Da quando è incominciato il XXXV Giro d'Italia, in un paese di Romagna e precisamente a Solero di Lugo c'è l'arciprete Don Babini che alla fine della Messa, rivolgendosi ai fedeli, dice: *Ed ora recitiamo insieme una Ave Maria alla Madonna, perchè il nostro Pipaza possa oggi andar bene.*

Pipaza è il g'ovane corridore della Legnano che porta sulla sua maglia verde-oliva il numero 16. A Solero di Lugo vi è nato. Lì ha fatto il meccanico fino al giorno che si accorse di saper pedalare velocemente. Divenne corridore così, senz'accorgersene. Dalle piccole corse di paese eccolo in pochi anni giunto alla massima gara ciclistica d'Italia.

Prima della tappa Bologna-Montecatini,

sulla piazza maggiore della città turrita, col suo dialetto romagno lo mi aveva detto: « Mi dica anche lei due Ave Marie ».

\*\*\*

Il mondo sportivo del ciclismo è bonario e generoso. Dietro le tensioni agonistiche e tattiche della classifica di tappa vive in rigoglio una bontà spontanea e quasi vergine. I corridori sono tutti ragazzi del popolo. A stento sanno fare correntemente l'autografo e decifrare la facile prosa dei giornali sportivi, tolti qualche eccezione tipo Bevilacqua forse l'unico diplomato.

Per il resto unicamente preoccupati del cambio, dei tubolari e dell'a bicicletta. La naturale generosità, non contaminata da sopra-

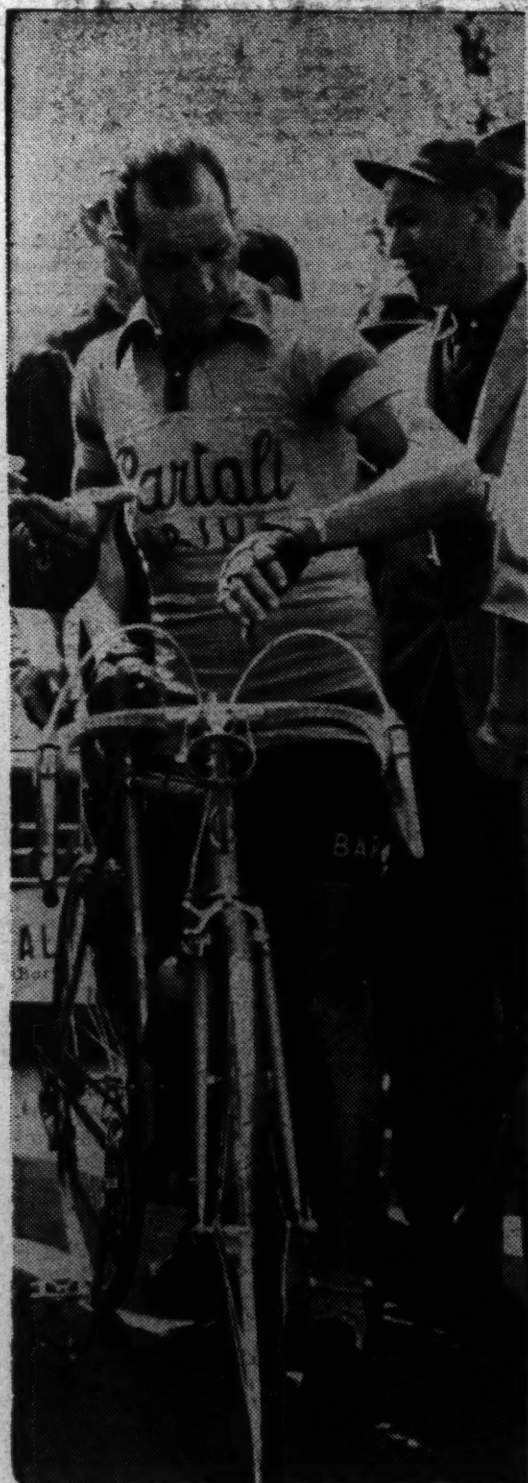
strutture, si rivela ovunque. Lo stesso gioco di squadra dove le forze di anonimi vengono buttate nella tramoggia che deve dar m'nuti di vantaggio al campione, dichiara sonoramente tale elemento. All'arrivo della quarta tappa alla passeggiata Archeologica di Roma, il belga Keteleer, tagliato il traguardo chiese subito notizie dello stato di salute del collega Ponsin, caduto durante la corsa. Poi se ne andò senza nemmeno preoccuparsi di ricevere il mazzo di fiori dalla signorina e la coppa preparata dal Sindaco Rebecchini.

\*\*\*

Anche tra la popolazione della carovana sportiva: dai meccanici ai giornalisti, dagli organizzatori fino ai massaggiatori, tutti si incontrano su un piano comune di passione sportiva anche se possono variare gli apprez-

un sacerdote al se

Bravura  
i corridori



## NELLE FOTO:

(in alto: da sinistra a de  
— assi e gregari — ha  
prensivo delle loro vicen

disastroso giro dell'anno scorso; Bartali ha dichiarato di avere venti  
segue per il nostro settimanale il « giro » — ha parlato della sempl  
(In basso: da sinistra a destra) — Bartali guarda in cagnesco il suo a  
fuga. — I due capi di due eserciti di tifosi: Fausto e Gino. — Magni sca





## seguito del giro ragazzi dori!

zamenti o le conclusioni sulle capacità d'un atleta. Dimodochè, centinaia di cuori si trovano costantemente uniti sullo stesso punto. Trovo proprio in ciò un altro elemento di indiscussa religiosità, misteriosamente ed inconcepibilmente presente nel sottosuolo spirituale. Li ho visti nella sala Clementina, accanto al Santo Padre, come bambini attorniti, proprio loro che le folle osannanti innalzano e mettono nella tentazione dell'orgoglio. Come fanciulli meravigliati del mattino. Appena il Papa ha allargato le braccia nell'invocazione, si sono spontaneamente inginocchiati e con la destra si sono tracciati sul loro torso atletico il segno della Redenzione.

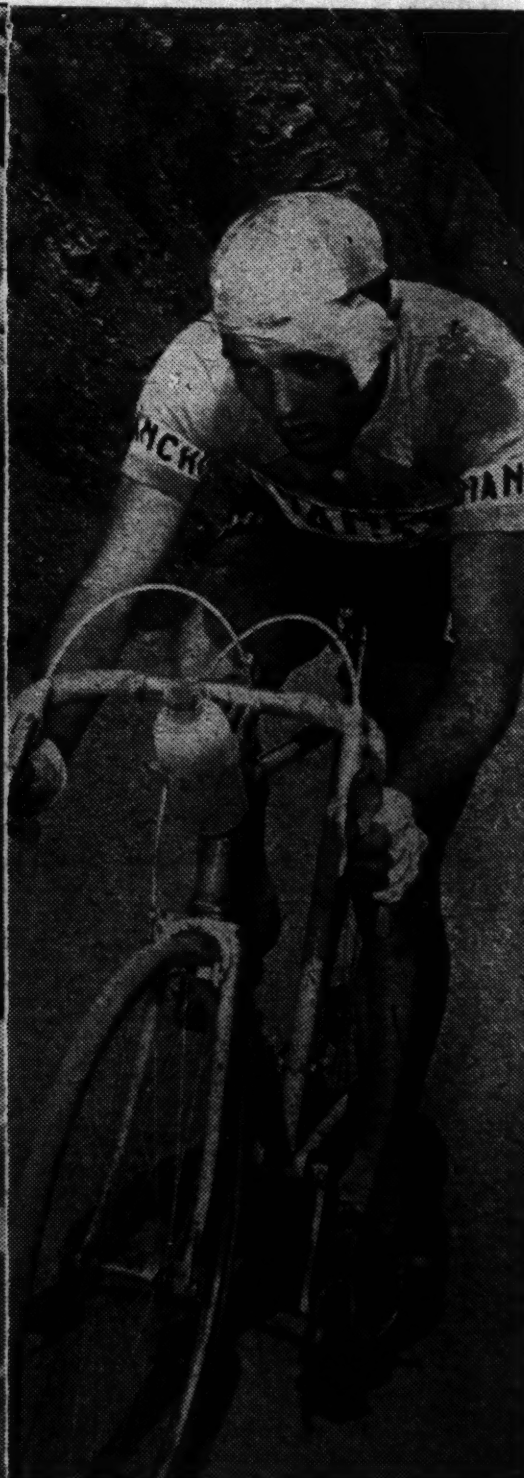
Quest'anno si segnala, per la prima volta nella storia del ciclismo, la presenza d'un

prete nella carovana del Giro d'Italia. Ha funzioni giornalistiche. D'accordo. Ma quel collare bianco attorno al collo lo qualifica nel ruolo inequivocabilmente sacro. Oh, come l'hanno accolto con benevolenza! Una vera familiarità. Ed anche questa sola presenza fisica, accettata così fraternamente e sinceramente, rivela una dimensione religiosa oltre le apparenze agonistiche. Gli inviti a colazione da parte di tutti: dirigenti e corridori si moltiplicano. Chi gli chiede di celebrare la S. Messa per sé, chi di stargli insieme la sera in compagnia dopo la tappa. Lungo il percorso, mentre passa la sua auto, non mancano i cenni di cordiale saluto, gli occhi che

ammiccano, le notizie giornalistiche anticipare o comunicare.

Ecco, è la prima volta ch'io entro nel perimetro dello sport. Ne uscirò edificato, di questo passo. Ho scoperto un sottosuolo di religiosità insospettata proprio dove meno sospettavo. Ognuno di questi ragazzi porta con sé la formazione consegnatagli dalla sua parrocchia. Tutti hanno il loro parroco da ricordare con simpatia. E scommetto che più d'uno di questi parroci davanti all'altare in queste mattine d'agonismo aperto sulle strade d'Italia, recita una preghiera per il proprio atleta. Nè più nè meno come fa Don Babini, parroco di Pipaza.

LORENZO BEDESCHI



(a destra) — Nella affettuosa Udienza concessa dal Santo Padre, i girini hanno potuto rivolgersi direttamente a Pio XII, paternamente commosso dalle loro imprese sportive. Coppi ha chiesto una speciale benedizione, memore dei suoi anni; Kubler ha espresso la sua gratitudine. Don Bedeschi — che ha visto la bontà dei corridori e della sua missione religiosa tra di loro. — Il suo avversario: l'orologio. — Grosso, il protagonista di una lunghissima scalata sulla Roma - Rocca di Papa. — Petrucci insegue i corridori.



# una settimana

Mentre andiamo in macchina, da notizie pervenute relative ai 655 comuni dove si sono svolte le elezioni amministrative, la Democrazia Cristiana ne ha conquistati 439, pari al 67 per cento del totale.

Le percentuali massime della vittoria D. C. sono state raggiunte a CAMPOBASSO (22 Comuni su 25 segnalati), a CASERTA (20 su 24), a SALERNO (26 su 38), a FROSINONE (32 su 37), ad AVELLINO (22 su 33), a NAPOLI (10 su 13), a BARI (9 su 15), a RIETI (12 su 16), a ROMA (27 su 44), a BENEVENTO (12 su 18), a FOGGIA (11 su 22).

La Democrazia Cristiana ha conquistato 102 dei comuni di oltre 10.000 abitanti strappandone 16 ai socialcomunisti e conquistandone 25 che avevano prima amministrazioni di destra.

La Democrazia Cristiana ha inoltre strappato ai socialcomunisti 117 comuni più piccoli, vinto in 38 dei 59 grandi Comuni siciliani, conquistato 13 comuni di nuova formazione.

A Roma i seggi comunali sono così ripartiti:  
D. C.: 39 seggi; Liberali: 6; P.S.D.I.: 4; P.R.I.: 3; Fronte economico: 1; Lista Cittadina: 16; M.S.I.: 8; P.N.M.: 3.

## Le elezioni provinciali

Dai risultati complessivi relativi ai 488 collegi provinciali, risulta che la D. C. ne ha conquistati 206, pari al 42,21 per cento, battendo da sola i comunisti ed i socialisti che insieme ne hanno ottenuti 172, pari al 35 per cento.

## IL LAVORO DELLA SACRA ROTA

Nell'ultimo numero degli « Acta Apostolicae Sedis », la pubblicazione ufficiale della Santa Sede, si legge che, durante il 1951, il tribunale della Sacra Romana Rota ha emesso sentenze su 184 cause di matrimonio: per 88 di queste cause il tribunale ha concesso l'annullamento del

vincolo. Le cause risolte con il gratuito patrocinio, cioè a spese della Santa Sede, sono state 68.

## LA LORO PACE...

Due membri della Commissione militare del Dipartimento di Stato americano hanno dichiarato che la Russia sta attualmente producendo tre o quattro aerei per ogni apparecchio fabbricato negli

Stati Uniti. Essi hanno invitato la Commissione ad aprire un'inchiesta per appurare le responsabilità « dall'estremo ritardo della produzione aeronautica americana ».

Secondo voci giunte da Praga il maresciallo Konstantin Rokossovski dirigerebbe personalmente lo schieramento di truppe polacche in corso lungo la frontiera orientale della Germania. Questo schieramento dovrebbe estendersi nella Pomerania, nella Prussia orientale e nella Slesia, tutti ex-territori tedeschi, con una forza che si aggirerebbe sulle 35 divisioni.

## ELEZIONI IN AMERICA

Dalle elezioni « primarie » del partito repubblicano che servono a nominare 604 dei 1206 delegati della convenzione del 7 luglio, uscirà il nome del candidato alle elezioni presidenziali di novembre.

Nelle « primarie » repubblicane sono usciti 340 delegati favorevoli a Taft e 305 ad Eisenhower. Nelle « primarie » del partito democratico 92 delegati sono per Harriman, 79 per Kefauver, 33 per Ken. Truman ha ritirato la propria candidatura.

## SINDACI EDIFICANTI

Lino Costa, sindaco comunista di Ro Ferrarese, è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione per concorso in peculato e falso. Un altro sindaco comunista, Gustavo Giustiniani, di Fiano Romano, è stato sospeso dalle sue funzioni perché « in occasione di incidenti verificatisi nel corso di un comizio, dimentico dei doveri della carica, si era schierato contro i carabinieri ».

## POSSONO DORMIRE, MA NON RUSSARE

Questo è stato stabilito dal Parlamento del Pakistan in favore dei propri deputati affinché possano dormire durante le sedute.

## HA DATO 74 LITRI DI SANGUE

PIU' DI 74 LITRI DI SANGUE PER IL PROSSIMO ha dato Padre Bernardo da Nola, del convento dei cappuccini di Corso Vittorio Emanuele, a Napoli, in pochi anni. Il cappuccino per la 149ª volta ha offerto mezzo litro di sangue per un ammalato.

« Nessun aumento alle tariffe elettriche dopo le elezioni. La notizia di un aumento era stata diffusa per fini elettorali. »

« Un nuovo acquedotto di 14 Km. di condotta di acciaio è stato inaugurato a Frosinone. Darà 3500 metri cubi di acqua al giorno e cioè 150 metri cubi per cittadino. »

« 350 milioni di lire costituiscono il bottino di una rapina effettuata nel pieno centro di Londra. E' la terza in poco tempo. »

« 25 milioni ha lasciato un violinista cieco che si guadagnava il pane suonando al pubblico a Ginevra. Il defunto è un italiano. »

« Truman incoraggia un progetto per l'immigrazione italiana che vorrebbe offrire ospitalità a 117.000 italiani. »

« Il relitto dello « Stratocruiser » caduto nel cuore delle foreste brasiliane, è stato trovato saccheggiato. »

« E' fallito un esperimento atomico nel Nevada. Gli apparecchi di controllo e di accensione hanno funzionato regolarmente, ma non si è verificata l'esplosione. »

« La Russia ha inviato alla Persia una nota in cui diffida il Governo di Teheran dall'accettare aiuti militari dagli Stati Uniti. »

« Il consumo di benzina nel 1952 è calcolato in 860 mila tonnellate. »

« Nel 1951 si sono avuti in Italia 3900 incidenti mortali, con una circolazione complessiva di automezzi di 780.000 unità; mentre gli Stati Uniti d'America, con una circolazione di 51.425.647 autoveicoli, cioè con una circolazione quasi 75 volte superiore, hanno avuto 40.000 incidenti mortali: cioè circa 12 volte soltanto di più dell'Italia. »

# Poesia d'angolo

## SALOTTI IN GRAMAGLIE

(Il Sant'Uffizio ha messo all'Indice, con recente decreto, le opere del romanziere Alberto Moravia).

Nel salotto questa sera c'è un notevole fermento per la lugubre notizia che è arrivata come il vento tanto che, ed è tutto dire, in sospenso è ormai rimasta la canasta.

La notizia è desolante. Il più caro romanziere, guida esperta ai raffinati labirinti del piacere, ha subito dalla Chiesa la squalifica di rito. E' inaudito!

La questione è stimolante sui cervelli dei presenti. Le proteste più severe si avvicinano ai commenti: con la storia e la morale, la politica financo tiene il banco.

Per la storia, manco a dirlo, vengono fuori dal museo prima o poi Giordano Bruno, Torquemada, Galileo senza troppe approfondire ma, così, per far figura di cultura.

« Reazione... oscurantismo... medioevo... teocrazia... ». E' il frasario di rigore che, una volta preso il via, va infiorando i conversari di quegli ottimi signori chiosatori.

La morale? Un fritto-misto dove emergono i complessi, mentre tutte le morbide relazioni fra i due sessi, le più torbide esperienze, i più osceni e turpi ambienti son redenti.

La politica? Anche quella dà motivo per lo scherno dei codini clericali che detengono il Governo controllando i letterati in omaggio a un losco piano vaticano.

Ma l'Italia per fortuna non è tutta salottiera. Nelle case, nelle piazze c'è qualcuno questa sera che commenta soddisfatto la notizia del giornale: « Meno male! ».

ed è il padre di famiglia, è l'onesto educatore che davanti a quei romanzi prova insieme e schifo e orrore ben sapendo come in essi la coscienza meno esperta si perverte.

La morale ha i suoi diritti e la Chiesa vede giusto quando guida le coscienze e ne interpreta il disagio nei confronti di una penna che avvilisce il bello stile nel porcile.

p u f

# voci di oltre cortina

## QUANDO IL COMUNISMO SERVE

Stanco della compagna della sua vita, un funzionario comunista della Germania Orientale — Federico Yahnke, tre anni fa oscuro meccanico ed ora procuratore di Stato nel Brandeburgo — ha accusato la moglie legittima per « difetti politici, religiosità e idealismo » ottenendo dal tribunale un regolare divorzio. Naturalmente, si è affrettato ad unirsi ad una « compagna » più cosciente e... più giovane.

Fortunato il compagno Federico che in Stalin ha trovato il vero amico! Prima, come meccanico, gli ha dato in mano il meccanismo dello Stato; ora gli dà senz'altro la licenza per il nuovo matrimonio... di coscienza.

## CRONACHE TEATRALI

Il maresciallo Tito nel reagire alle conclusioni della Conferenza sul territorio libero di Trieste, ha attaccato aspramente il Vaticano, dichiarando il principale artefice della politica antijugoslava del Governo di Roma e promettendo rappresaglie sul clero.

Il SIPARIO DI FERRO ufficialmente è al di là di Belgrado, lo si sa. Ma se manca il sipario, non fa niente: la commedia rimane quella là.

## IL POSTO MIGLIORE

Il Tribunale del popolo ungherese ha emanato un nuovo decreto legge contro i lavoratori di scarso rendimento. Il lavoratore o la lavoratrice che abbandona senza permesso il suo posto di lavoro, può essere punito con la reclusione di due anni.

Da quando quel decreto entrò in funzione, le carceri registrano un pieno. Se crediamo a maligni informatori, si sta meglio al di dentro che al di fuori.

## FUNZIONARI DI CARRIERA

La scomparsa del Ministro degli Interni cecoslovacco fa pensare che, pur essendo uno dei fondatori del partito comunista locale, egli sia vittima di una ennesima epurazione.

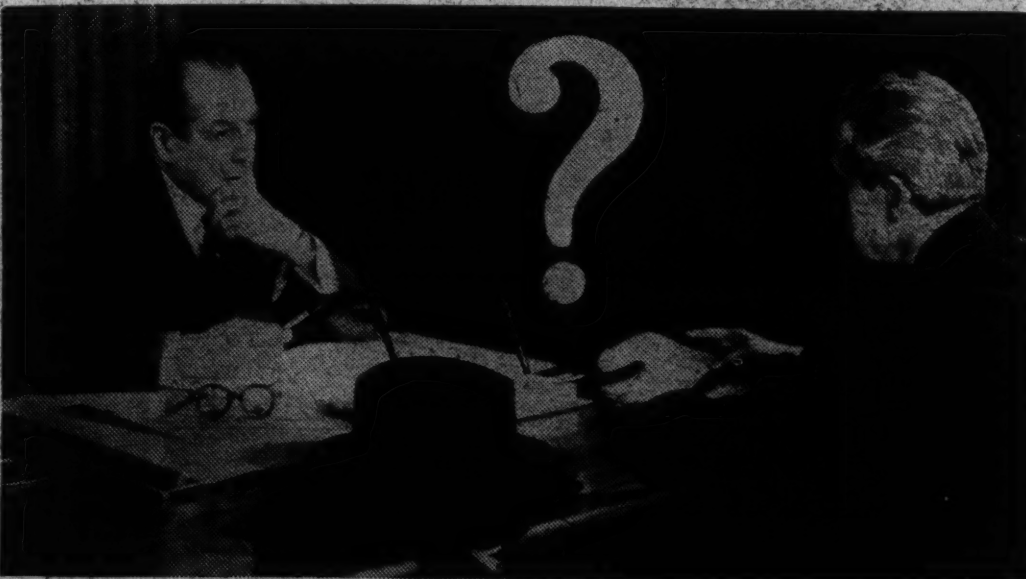
E' un fatto. Oltre cortina, far carriera nei ranghi più quotati ed ufficiali vuol dire prenotarsi alla galera ed alle pompe funebri locali.

## NON T'ARRABBIARE!

Il servizio di sicurezza dell'Alta Commissione americana a Berlino informa che, dall'1 al 22 maggio si sono rifugiate a Berlino ovest 41 guardie della polizia popolare della zona sovietica. Le guardie della polizia popolare passate a Berlino ovest dal 1° gennaio di quest'anno a tutt'oggi, ammontano a 298.

La stampa russa è uscita fuor di sé: « Traditori... vigliacchi!!! ». Ma perché? Quel tali, in fondo, s'erano arruolati per far le guardie e non i carcerati!

## IL GRANDE INTERROGATIVO



Uomo di sinistra: Io l'ho provato e l'ho fatto analizzare. Non vi sono dubbi: è di una qualità incredibilmente perfetta. E' un ritrovato fantastico.

Uomo di destra: Questo lo sapevo benissimo anch'io. E' una Casa che fa solo prodotti perfetti. Ciò che invece non riesco assolutamente a comprendere è come fanno a vendere questo meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's a sole 150 lire!

L'eccezionale valore cosmetologico del Sapone Durban's è dovuto all'azione reintegrante della colesantina e di un prodotto di irradiazione che è il deidrocolesterolo o Vitamina D<sup>3</sup>. Ogni più recente scoperta scientifica è stata utilizzata per fare del Durban's l'autentico Sapone di Bellezza.



# LA FINE DI UN FALSO

Il quotidiano francese « Le Monde » il 30 maggio scorso e cioè, la vigilia della firma del patto dell'Unione europea di difesa, pubblicò una dichiarazione dell'Ammiraglio Fechteler in cui era detto che, gli Stati Uniti, in caso di aggressione russa abbandonerebbero l'Europa, limitandosi in un primo momento a difendere l'Africa settentrionale e i territori orientali mediterranei.

La pubblicazione de « Le Monde » produsse una profonda impressione e disorientamento nei paesi del Patto Atlantico e

servì ottimamente alla propaganda comunista e degli avversari dell'Esercito europeo.

Ben presto però, alle smentite dell'Ammiraglio Fechteler, seguirono le dimissioni del redattore capo del quotidiano francese, Rémy Roure, il quale lasciò il posto in segno di protesta verso la direzione del giornale la quale lo aveva tratto in inganno assicurandogli la genuinità della falsa dichiarazione di Fechteler.

Si trattava, infatti, di un falso. Quella che era stata fatta passare per una dichiarazione del capo delle forze navali americane in

Occidente era una semplice traduzione da una rivista inglese, che mesi fa, aveva pubblicato uno studio di carattere militare relativo alla difesa europea.

Lo strepitoso falso era stato compiuto dal giornalista francese Jacques Bloch-Morhange, che durante la guerra ha appartenuto al « Secret Service » ed è considerato uno specialista in affari di spionaggio.

E' evidente che la pubblicazione delle false dichiarazioni di Fechteler poteva giovare solo a Mosca. A questo scopo tendeva evidentemente l'azione de « Le Monde ».



## IL CORMORANO

In Cina ed in altre regioni dell'Asia è molto in uso la pesca con il Cormorano. Questo grosso uccello che appartiene alla famiglia dei rapaci ed è noto anche con il nome di aquila-pescatrice, si nutre prevalentemente di pesci che ghermisce allorché affiorano.

I pescatori cinesi, dopo averlo addomesticato, si servono del Cormorano per farlo pescare a loro.



Un Cormorano è riuscito a ghermire un grosso tonno.



Pescatori circondati da Cormorani. I pescatori li fanno lavorare per loro e condividono con l'utile rapace i frutti della pesca.

### LA POLITIQUE AMERICAINE EN MEDITERRANEE

## Un rapport de l'amiral Fechteler au National Security Council

Le rapport dont on vient de parler, est un document officiel de l'Etat-Major de la Marine américaine. Il a été remis au National Security Council, le 28 mai 1952, par l'amiral Fechteler, commandant en chef de la 6e Flotte américaine en Méditerranée.

Le rapport est divisé en deux parties. La première, intitulée « L'utilisation du nationalisme arabe », expose les dangers que présente pour la sécurité américaine l'essor du mouvement nationaliste arabe en Méditerranée orientale. La seconde partie, intitulée « La situation en Méditerranée », décrit la situation militaire et politique de la région.

Le rapport conclut que la situation en Méditerranée est grave et que les Etats-Unis doivent prendre des mesures pour assurer leur sécurité.

## UNA SPEDIZIONE SUL TETTO DEL MONDO

Una spedizione geografica svizzera, capeggiata da Raymond Lambert ha compiuto un viaggio da Kat-mandu, capitale del Nepal fino a Nanche Bazar attraversando la regione più montuosa dell'Asia, il così detto « Tetto del mondo », la cui più alta cima è l'Everest. La spedizione ha fatto il cammino su una altitudine media di 2.000 m. di altezza.

Un padre Gesuita americano si congeda con Raymond Lambert dopo avergli augurato buona fortuna e avergli regalato una croce d'argento perchè la portasse sulla cima del Dudh Kosi.

Gradinata di un tempio nepalese fiancheggiato da sculture raffiguranti mostri della mitologia buddistica.

La spedizione traversa una delle pittoresche città dell'interno del Nepal.



# LA PROCESSIONE

I quaranta anni in cui il cavaliere Amerini era stato solerte presidente della musica «Giosacchino Rosini», erano trascorsi pienamente tranquilli e sereni per questa perla di galantuomo dato il suo grande attaccamento alla vecchia istituzione paesana che formava quasi una parte inscindibile della sua esistenza di sposo e di padre.

Del resto, il cav. Amerini non aveva altre aspirazioni, come uomo e cittadino, se non quella di tenere alto il prestigio, anche nel campo artistico e ricreativo, della terra che gli aveva dato i natali; e, se, talvolta, dava di sua tasca, trovava un compenso morale ascol-

compiaccio proprio di cuore. Salutategli il caro maestro.

— Resterà servito, cavaliere. Quelli sparivano e l'altro aggiungeva alla moglie e alle figlie:

— Avete sentito che rispetto hanno per me i bandisti?... Eppure sono degli artigiani; anzi, uno di loro, quello più alto, fa il muratore.

Finito il concerto, la piazza, a poco a poco, si vuotava e anche il cavaliere soddisfatto della serata si avviava verso casa dando il braccio alla moglie, mentre le figlie, signorine da marito, andavano avanti parlando di cose che, talvolta, non avevano proprio nulla

## Racconto di GIUSEPPE GIAGNONI

tando un po' di musica che tanto lo entusiasmava.

— Venite, su, andiamo — diceva la domenica sera durante l'estate alla moglie e alle figlie; — è già l'ora, quei «ragazzi» sono già a posto e l'orologio della chiesa sta per suonare le ventidue.

E, insieme andavano verso piazza grande ove i bandisti, già schierati sul palco, stavano per iniziare il concerto domenicale che durava sino alla mezzanotte, ora in cui la gente borghigiana sfollava per ritornarsene beata e tranquilla alle proprie case. E per il presidente era un'intima soddisfazione vedere quella cinquantina di bandisti con la loro brava uniforme e i loro strumenti lucidi starsene bene allineati sotto lo sflogorio della luce elettrica che dava ancora maggiore effetto alla piazza.

Dopo, attaccavano un pezzo, il primo della serata. Il cav. Amerini si faceva subito attento, tendeva l'orecchio ad una fantasia del «Rigoletto», della «Norma» o della «Favorita» e poi diceva compiaciuto alle sue donne:

— Avete sentito? Così si deve trattare la musica, così! Questi ragazzi fanno addirittura del miracolo!

Poco dopo, i musicanti, tra un pezzo e l'altro, scendevano dal palco e accendevano loro di passare da vicino al loro presidente salutavano: — Cavaliere, buona sera!

— Buona sera. Andiamo bene, eh?

— Sì, abbastanza.

— Bravi ragazzi, bravi, me ne

a che fare con la musica. Ma il padre interloquendo diceva loro:

— Ma insomma, figlie, che cosa ve n'è sembrato stasera del concerto?

— Bene, papà, ottimamente!

— Lo penso anche io. Bravi quei ragazzi; bravi!

...

Eppure anche il piano piano, incominciò a serpeggiare un certo malcontento, specie tra i più giovani, tanto che si andava dicendo:

— Cosa ne facciamo, ormai, di un presidente che non è più buono a nulla; cosa ne facciamo?... A noi occorre eleggere uno che dimostri di saper fare, mentre il cavaliere Ambrini è già vecchio, è già rimbambito.

E così, una voce oggi, una voce domani, un capannello qua e un capannello là si arriva alle nuove elezioni del Consiglio direttivo e il cav. Amerini non viene rieletto presidente della flarmonica paesana.

Il dover soccombere di fronte ad un giovanissimo, un ragazzo di poco più di venticinque anni, per il vecchio presidente fu un colpo tremendo, inaspettato. Preso dallo sconforto e da una mania fissa di persecuzione, si pose in letto chiuso in un mutismo che destava veramente pietà e preoccupazione. La moglie, le figlie, i parenti, gli amici si prodigavano per cercare di sollevarlo, per rendergli meno accentratto il suo dolore; ma in tutti a ben poco riuscivano.

Il medico del paese, un uomo piuttosto rude ma pieno di cuore e di sincera amicizia per il malato,



dondolava la testa e faceva forza a se stesso per non addolorare maggiormente la signora e le figlie le quali erano sempre a chiedere:

— Dottore, ci dica la verità, papà sta malissimo.

— Ma no, si tratta di cosa passeggera; che diamine! Dopo tutto, bisogna considerare l'età.

— Cosa ne pensa, guarirà?

— E perchè non dovrebbe guarire?

Ma certo giorno d'estate in cui il sole finiva di maturare il grano nei campi e per l'aria passava il profumo caldo della ginestra in fiore, il vento ha portato di lontano il suono di una musica.

La processione del Corpus Do-

mini, discendendo dal colle, avanzava lenta, ordinata, piena di colori. Lo stendardo di seta cremisi e bianca che precedeva una lunga fila di ragazze tutte avvolte nei velli candidi con le fuscie azzurre, era avanti a tutti spiegato all'aria della sera. Dietro avanzavano le Confraternite col Cristo sotto al velo vermiglio, simile a quelle rose maggesi vellutate e sanguigne.

Il malato ebbe come un risveglio improvviso. Si alzò dalla poltrona e barcollando con le mani tese in avanti per cercare un appoggio che non riusciva a trovare, si trascinò sino alla finestra. Di sotto, nella strada bianca tutta seminata di fiori, i bandisti nella loro uniforme

scintillante di colori, con gli spennacchi rossi e bianchi sui berretti che ondeggiavano marcando il tempo di una marcia religiosa, passavano suonando dietro al Santissimo parato dal gran baldacchino istoriato d'oro; e gli strumenti lucidi guizzavano bagliori contro le luci del tramonto.

— I miei ragazzi!... Oh, i miei ragazzi!

Poi era ricaduto sulla poltrona mormorando ancora a fior di labbro, sommessamente: «... i miei ragazzi!».

Una lacrima di profonda pietà gli solcava, stanca, il volto pallido che cercava ancora ansiosamente di vedere.

## APPUNTAMENTO DELLA CARITA'

N. 177

«Penso che avrò poco tempo da rimanere su questa terra. Mi spiace che non potrò più inviare offerte dopo la morte» (N. N.).

Alle parole di Gesù, sostanziate di sublime dolcezza: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace; ma io non ve la do come ve la dà il mondo» par che faccia eco un rombo: «Sopraggiunto il giorno della Pentecoste, i discepoli erano tutti insieme nel medesimo luogo; e all'improvviso s'udì dal cielo un tuono come di vento impetuoso che soffiava, e riempì tutta la casa dove essi si trovavano. E apparvero distinte l'una dall'altra, come delle lingue di fuoco, e se ne posò una su ciascuno di loro: e tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in varie lingue, secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi».

Io penso che da quel giorno cominciò ad operare nel mondo il vero Spirito di Carità. Gli uomini più d'ogni nazione, che erano in Gerusalemme, restarono confusi nel sentire i discepoli parlare la lingua del loro paese natia, ma non s'accorsero che parlando delle grandezze di Dio, s'accendeva nei cuori il fuoco dell'Amore.

Vi presento perciò un volto disfatto dal terrore di un delitto in cui quest'anima — conferma il Cappellano Don Romolo Giulio — «è stata coinvolta». E aggiunge: «La giovane è molto buona e tale intende restare: cercate d'intervenire presto: domani potrebbe essere troppo tardi».

Ahime, la lettera è dello scorso marzo! Poveri occhi sgomentiti!

BENIGNO

Ho 24 anni. Da oltre un anno mi trovo ristretto nelle Carceri, coinvolto in uno strano omicidio con tutta la famiglia. Il delitto è stato perpetrato da mio padre, mio fratello e con qualche responsabilità di mia madre, ma noi due sorelle non eravamo presenti alla macabra scena. Sebbene i genitori abbiano dichiarato che quanto avvenne fu per difendere la purezza mia e di mia sorella, insidiata dal padrone del potere, le Assisi di Camobasso, dove si è celebrato il processo, hanno condannato: mio padre all'ergastolo, io e mio fratello a 24 anni!

Sono assalita da mali di testa fortissimi e vado perdendo la vista. Ho passato visita a mille spese: però occorrono denari per comperarmi gli occhiali e rimettermi in forza. La condanna mi ha rovinato la salute.

Anime buone, venitemi in aiuto! Fate che io non perda la vista del tutto e non

resti preda delle tremende malattie carcerarie...

Maria AGOSTINELLI

Carceri Giudiziarie di CAMPOBASSO

## POSTA DI BENIGNO

REPETITA... NONOSTANTE IL CHIARO AVVERTIMENTO CONTENUTO NEL N. 19 DELL'11 MAGGIO PARROCI E CAPPELLANI DI SANATORI E CARCERI CONTINUANO A FAR PIOVERE SUL MIO TAVOLO SUPPLICHE... A CATERATE.

TORNO A PREGARLI DI SEGNARE IL PASSO PER QUALCHE MESE E DI SELEZIONARE ACCURATAMENTE I CASI, SEGNAIANDOMI QUELLI DAVVERO ECCEZIONALI: DOVREI DIRE TRAGICI.

EVIDENTEMENTE L'AVVISO E' RUSCITO VANO: RAGION PER CUI SONO STATO COSTRETTO, CON VERO RAMMARICO AD INIZIARE LA RESTITUZIONE DELLE SUPPLICHE.

Giuseppe PELLICCIOLI (Via Fantoni, 15: Alzano Lombardo, Bergamo): disponibile un grammofono vecchio tipo: con la manovella, per intenderci e un certo numero di dischi di musica operistica e leggera. Forse a qualche sanatorio o carcere può essere utile per alleviare le sofferenze degli afflitti.

Altroché! Le Direzioni facciano direttamente la richiesta al generoso donatore. S'intende che dev'essere motivata e brevemente illustrata dal Cappellano.

A chi andrà Mah... chi prima arriva... Pelliccioli m'informi.

FIORÉ — Georger desidera francobolli per collezioni, di ogni genere e provenienza, usati, s'intende. Chiedo ad Euforbo l'indirizzo che non conosco. Preghiere e m'attendo preghiere. Questa benedetta rubrica pesa sempre di più perchè deve, purtroppo, essere «lavorata» da uno solo.

EUFORBO (Pistia). — Una nobile creatura vuole apprezzare la vostra Croce e aiutarvi a portarla. Dove può indirizzare?

Per Brunetto GUIDORIZZI (Coriano Veronese) che me lo ha chiesto, trascrivere l'elenco dei benefattori che invia-

rono offerte ad Adelina Grossi-Capodiferrero (Sonnino, Latina). La ricerca mi è costata qualche ora di tempo prezioso. Ritengo sia facile intuire perchè non posso sempre pubblicare quel che vorrei: mancanza di spazio, ecco tutto. Ed ecco l'elenco: Sac. Donato del Cielo - Magni Ubaldo - N. N. (Ravenna) - Tommaso Versus - F. Michele - Tilde Spada - Laura Spezia - Carmelita Peracchini - Lovato Enrico - Fiore Oreste - Tessaro Giuseppina - Emilia Zaccaria - Elda Baldon Zanetti - N. N. (S. Vito Romano) - Diversi anonimi.

Non escludo che Don Giovanni Bernucci abbia segnalato, volta per volta, altri nominativi. Aggiungo che non posso nè pubblicare nè segnalare in privato gli indirizzi (quando ci sono) per ovvie ragioni. Taluno ha mandato offerte a mezzo Amministrazione del giornale. Il caso della Grossi-Capodiferrero ha procurato notevoli offerte per la sua drammaticità.

TESSERA POSTALE N. 467178 (fermo posta: Cagliari) — Pervengono offerte che non possiamo spedire perchè la Posta non accetta assegni non indirizzati al nome e cognome del destinatario.

Attendo inoltre la dichiarazione medica che confermi quanto ella mi espose e che pubblicai nel n. 16 del 20 aprile scorso. Se non riceverò quanto richiesto entro la settimana, devolverò la somma ad altri casi pietosi.

Emma CLINGER-BOTTARI (Firenze di Clusone, Bergamo) ha visitato la figliuola per Pasqua nel Pio Istituto di S. Anna a Pietra Ligure. Ha bisogno di lunga cura di streptomina, che l'Istituto non è in grado di procurarle. E lei non trova lavoro... e la cacciano di casa... Chi può l'aiuti ancora. Invoca le mie preghiere, ma voi sapete che Don Camillo non era troppo ascoltato.

Ringraziano: Domenico LUCARELLI (Sanatorio «Forfanini»: Arco di Trento - sempre grave: aiutelo!) - Maria GALAZZI - Giacomo FANTONI (per offerta denaro e libri) - Maria MURATO - Ri ved. Caroselli - Loris F. GLIANI - Gaetano ALAIMO - Chiara GANDOLFINI.

RACHELE mi mette al corrente dell'assistenza ai carcerati ai quali dà sacrificando anche il necessario, come «Maestra Lucia»: «Davanti a tanta

gente che ha veramente bisogno, si sente rimorso a comperarsi un cappellino o andare a teatro; ma per il teatro c'è gente che ci vive sopra: lo spirito ha pure le sue esigenze. Quanto al cappellino, se avrò mezzi e lo pagherò subito (non defraudare la mercede agli operai) penso che Dio misericordioso vorrà perdonarmelo. O mi sbaglio?».

Non sbaglia, no. Anche sui cappelli vive tanta gente! Pensi piuttosto a chi spende a decine di migliaia per cappellini «ultimo anello» e non si preoccupa di coprire con un po' di carità, neppure in minima parte, la moltitudine dei suoi peccati! C'è da tremare per loro.

Ringraziano: Don Carmelo Ricco (Cappellano Carceri Capria Isola, Livorno) per i libri ricevuti. — Giacomo Fantoli (i benefattori noti ed ignoti che in-

viarono libri e giornali e Maestra Lucia per il vaglia). — Savina Locuratolo - Antonio Cosetti - Giovanni De Bernardi - Giovanni Del Casale, Pietro Faccioni.

A. C. (Avezzano) - T. (Cagliario) - A. BINI (Rigione) - Achille GLERICI. — Le offerte secondo indicazione. Impressionanti per chi ha e non dà taluni commenti: «Vorrei contentare tutti, ma sono povero anch'io». — «E' poco, ma sono povera! Però il pane ce l'ho e spero che la Provvidenza non me lo faccia mancare mai».

Rosa TORRI in Cofinardi (vedi Appunt. n. 142: Capodiponte, Brescia) così ringrazia: «Ora nella nostra casa entra un po' di luce, non quella artificiale di cui siamo ancora sprovvisti per mancanza di mezzi, ma quella che dà serenità a una donna che presto sarà mamma per la quarta volta. Ora mio marito sembra più trattabile e buono e incomincia ad aver fede». Ah, se quel marito potesse occuparsi presto! Amici di Brescia, all'opera!

## VETRINA

### DISCORSI E RADIOMESSAGGI DI SUA SANTITA' PIO XII

DISCORSI E RADIOMESSAGGI DI SUA SANTITA' PIO XII - Vol. XIII, Tredicesimo Anno di Pontificato. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana. Pag. XVI-576. L. 2000, c/c post. 1-16722.

Dal 2 marzo 1951 al 1. marzo 1952, anno decimoterzo del Suo Pontificato, si estende questa documentazione della azione apostolica di Sua Santità Pio XII, mediante il magistero della parola. Trovare disposto in un tutto nitidamente ordinato l'ingente assiduo intervento del magistero altissimo, lungo l'anno che vide estesi a tutte le genti i benefici del Giubileo, e che indubbiamente attesta il possente risveglio di fede, suscitato dall'Anno Santo in Roma, è particolare gratissima provvidenza, che permette cogliere una visuale unitaria, autentica, immediata, sull'immenso flusso di popoli, di coscienze, di eventi, verso il Soglio di Pietro, e sulla operante presenza di Sua Santità Pio XII, istitutrice e restauratrice, in

sede di verità, di morale, di giustizia, di carità paterna. Un'accurata ripartizione per argomenti governa lo splendido volume: Radiomessaggi — In onore di eccelsi Eroi di santità — A Capil Missione del Corpo Diplomatico — A Ordini e Istituti Religiosi — A Sodalità religiose di Azione Cattolica — Universale insegnamento di dottrina e di morale — In circostanze e ricorrenze varie. Seguono Lettere Encicliche, Lettere Apostoliche ed altri Atti nell'Appendice, che ha un proprio particolare suo valore dottrinale e storico di documentazione. Come opera editoriale, si assiste ad un crescendo di perfezione da parte dell'Editrice Vaticana: si direbbe che il volume intenda tradurre anche editorialmente, e quasi con perfezione visiva, l'incontaminato splendore, l'avvincente limpida trasparenza, le più alte regioni di vero e di bene, che si respirano per l'augusto insegnamento Pontificio. Che si estenda ulteriormente quanto più a lungo, anno per anno, questa serie di annuali raccolte, ove vive adeguata alle necessità sempre nuove, e salutare e sollecita, la più sicura e più certa pedagogia: voto ed augurio di affetto e di riconoscenza dei figli al Padre amatissimo.



## CRIVELLO

## SPORT

## PERCHE' DAL PRIMO LUGLIO?

## AH, QUEI CAFONI!

A Crotone Calabro, dovendo parlare Togliatti, c'era fra gli altri questo manifesto: « Palmiro, tu sei tutti noi! E noi siamo i cafoni di Calabria ».

A Crotone si ricorda un articolo di Togliatti, dal titolo: « Ma quanto sono cretini! », nel quale il « migliore » affermava che gli americani sono tanto cretini da superare in cretineria « l'ultimo cafone di Calabria ». E, adesso, Crotone ricambia il... complimento: « Tu sei tutti noi! », cioè cafone moltiplicato per dieci, venti per mille...

## UN DIVORZIO... ONESTO

Il fatto è avvenuto in Romania, paradiso rosso, ove il dottor Verzariu dovette fuggire (per aver salva la pelle) in Italia portando due figliuoli. Dovette però lasciare a Bucarest la moglie, la signora Ersilia, la quale sperava, presto o tardi, di raggiungerli. Ma la legge rossa glielo impediva e fu condannata a 5 mesi di carcere per aver tentato di espatriare. Ricorse allora ad uno stratagemma: divorziò dal marito rumeno e sposò un italiano, il bellunese Saccaro, residente in Romania. Appena sposati, i due poterono partire per l'Italia e qui, il Tribunale di Lecce (15-4) la signora ottenne l'annullamento del secondo matrimonio. L'onesta burla è riuscita felicemente: la signora Ersilia ha potuto riunirsi col marito e i figli sotto il bel cielo di Roma nella gioia della libertà.

Come si vede, il divorzio (una volta tanto!) ha potuto permettere di ricomporre una famiglia.

## LE VETRINE PARLANO

Quando la Vittoria non fa libertà, si trovano tutti i mezzi per riprenderla. Un mezzo nuovissimo l'ha attuato la commessa di una libreria a Bratislava (Slovacchia) la quale, componendo la sua vetrina ha disposto i libri (tutti debitamente comunisti) in modo tale che i titoli si leggevano nel seguente ordine: « Vogliamo vivere », « Lontano da Mosca », « All'ombra dei grattacieli », « Sotto una bandiera straniera ».

Un poliziotto rosso, eccezionalmente intelligente, ha mangiato la foglia e la spiritosa commessa è finita in carcere.

## NITTI E IL COMUNISMO

Nelle elezioni amministrative romane, i comunisti non si presentano con la Falce e il Martello e col loro partito. Hanno combinato una « lista cittadina » sulla quale hanno incollato (come in passato la maschera di Garibaldi) la maschera del senatore F. S. Nitti.

Il Nitti non è stato mai comunista e contro il comunismo ha detto e scritto pagine molto importanti. Tra quelle riesumate in questi giorni, ci pare che la più interessante si trova nel libro « La disgregazione dell'Europa » pubblicato a Parigi nel 1938 e in Italia dopo la guerra. Dice così: « la nuova costituzione bolscevica, che agli articoli 125 e 130 garantisce tutte le libertà di parola, di stampa e di riunione, è una semplice burla; non v'è cittadino dell'URSS che non corra il pericolo della prigione o della morte ». Neppure nei romanzi di Dostoevski, dove i pazzi si atteggiavano a savi e parlano come esaltati, si trova nulla che dia il senso dell'orrore di una seduta dei tribunali speciali del tirannico regime dell'URSS. « Se quasi tutti i fondatori e i capi del bolscevismo sono stati uccisi come traditori, spie, agenti del nemico, si possono fare due ipotesi. O le accuse di cui essi sono state vittime sono false e inique, o sono vere. Se erano vere, bisogna dire che il bolscevismo è stato opera di una banda di criminali, eccetto il solo Stalin che rappresenta la purezza in persona! Non è paradossale tutto questo? ».

Sì, paradossale. Ma più paradossale ancora è, oggi, vedere Nitti che fa l'affere di Togliatti.

## UN ASSO DELLA TELEVISIONE

Sta conquistando il primato della televisione americana S. E. Monsignor Fulton J. Sheen, vescovo ausiliare di New York, forse il più famoso predicatore degli Stati Uniti, sicuramente il più noto sacerdote cattolico d'America. Ancor più famoso del Cardinale Spellman.

Ogni settimana due milioni di ascoltatori aprono l'apparecchio televisivo per vedere e udire questo predicatore « telegonico ». L'artista che finora aveva raggiunto il primato televisivo, Milton Berle, ha dichiarato ai giornalisti: « Se proprio debbo essere spodestato da qualcuno, sono contento di esserlo a favore di Colui in nome del quale parla ogni martedì Mons. Sheen ».

MARTIRE

Il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana (U.V.I.) ha deliberato, nella sua riunione del 21 u. s., di rendere obbligatorio il casco per tutti i partecipanti alle gare ciclistiche, a partire dal 1° luglio.

Come i lettori ricorderanno, all'indomani della tragica sciagura che costò la vita al compianto Serse Coppi, sostenemmo la necessità che venissero attuate le misure atte a salvaguardare il più possibile i corridori ciclisti e fra queste misure mettevamo in primo piano appunto l'obbligatorietà del casco. Siamo lieti, quindi, che sia pure con un anno di ritardo, sia stata presa una deliberazione in tal senso; tuttavia, non comprendiamo le ragioni per le quali una misura tanto opportuna e tanto necessaria debba essere attuata soltanto fra un mese e più. E' attualmente in corso la più grande gara ciclistica nazionale, il Giro d'Italia, già funestata, purtroppo, da un gravissimo incidente che ha stroncato la giovane esistenza di Orfeo Ponsin; perché, dunque, attendere ancora per mettere i corridori in condizioni di partecipare alla contesa con un più tranquillizzante margine di sicurezza?

E sempre a proposito di sicurezza per gli sportivi, che misure s'intendono prendere per il circuito di Berna, dove anche quest'anno due motociclisti hanno perso la vita? E' necessario intervenire subito non senza appurare anche le eventuali responsabilità.

Provvedimenti in tal senso sono stati invocati anche dal comm. Fer-

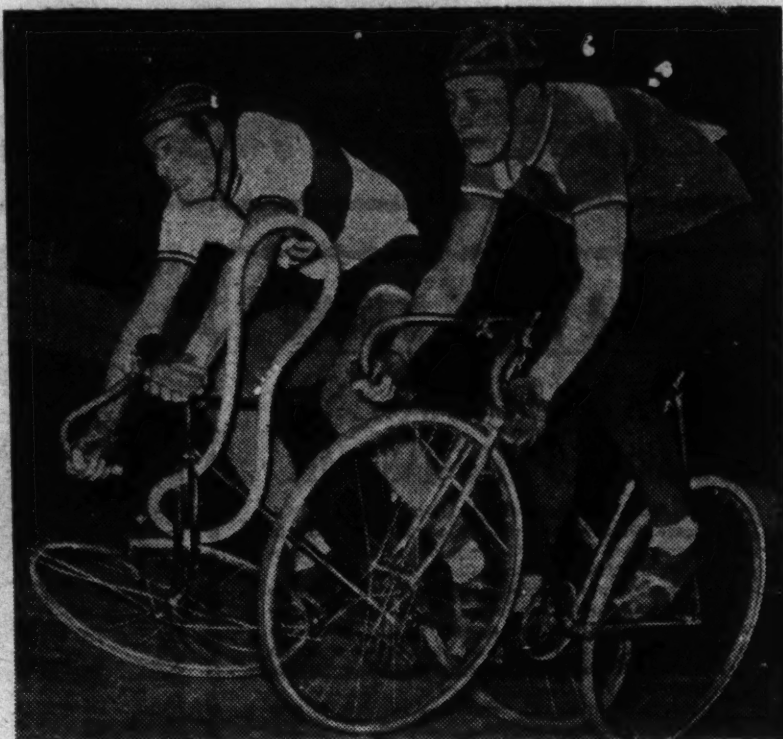
quadro più vasto della circolazione stradale, è stato oggetto di ampio esame da parte della Organizzazione del Turismo Automobilistico (O.T.A.), riunitasi a congresso a Londra con la partecipazione di delegati e di osservatori di 50 Paesi.

I congressisti hanno sottolineato il gran numero di persone che perdono la vita in seguito a incidenti stradali e a tal proposito il rappresentante degli Stati Uniti ha riferito che nel suo Paese, nel corso del 1951, ben 37.500 sono stati i morti per incidenti stradali, mentre i feriti ammontano alla spaventosa cifra di 1 milione e 200.000.

L'O.T.A. ha deliberato di costituire un Organismo internazionale che contribuisca alla lotta contro gli incidenti del traffico, ed è stato ribadito ancora una volta il rilievo che l'efficienza e il rendimento delle moderne automobili ha completamente superato l'efficienza delle strade. Di qui, pertanto, la necessità di adeguare al progresso realizzato nel settore delle costruzioni automobilistiche e motociclistiche, l'efficienza delle strade. Infatti, se tale adeguamento dovesse risultare, almeno per ora, irrealizzabile, si dovrebbe incominciare a pensare a stabilire dei limiti di velocità agli autoveicoli.

## GIÀ BATTUTO UN PRIMATO ALLE OLIMPIADI

La Svezia si è, probabilmente già assicurata un primato alle prossime gare Olimpiche di Helsinki, anche se tale primato non figura fra quelli che dovranno essere omologati ufficialmente. Si tratta



Momento drammatico. Poco prima del traguardo, in una corsa in pista, la ruota anteriore cede ed il corridore è colto mentre cade.

ternazionale, o ci sarà qualche altro capace di toglierli il singolare primato?

## IL PAESE DEI NUOTATORI

Un altro primato che difficilmente potrà essere battuto, è quello appartenente, di fatto, all'Islanda; si tratta di questo: il Re di Norvegia ha istituito un trofeo da assegnare alla Nazione dell'Europa settentrionale che possiede la più alta percentuale di persone capaci di percorrere 50 metri a nuoto. E il trofeo è stato conquistato autorevolmente, appunto dall'Islanda, un Paese, cioè, che su 121.000 abitanti, può contare su ben 50.000 nuotatori.

Seconda in classifica è risultata la Finlandia, con 176.000 nuotatori

## GLI SPAGNOLI VOGLIONO SPENDERE BENE I LORO QUATTIRINI

La Federazione calcistica spagnola aveva deliberato, recentemente, di vietare l'inclusione di giocatori di altri Paesi nelle formazioni partecipanti al torneo nazionale; questa decisione, però, è stata attenuata nel senso che possono far parte delle squadre spagnole quei giocatori esteri che nel loro Paese abbiano fatto parte della rappresentativa nazionale.

La Federazione spagnola, insomma, vuol essere sicura — e a ragione — che i quattrini per gli acquisti all'estero risultino, almeno, bene spesi.

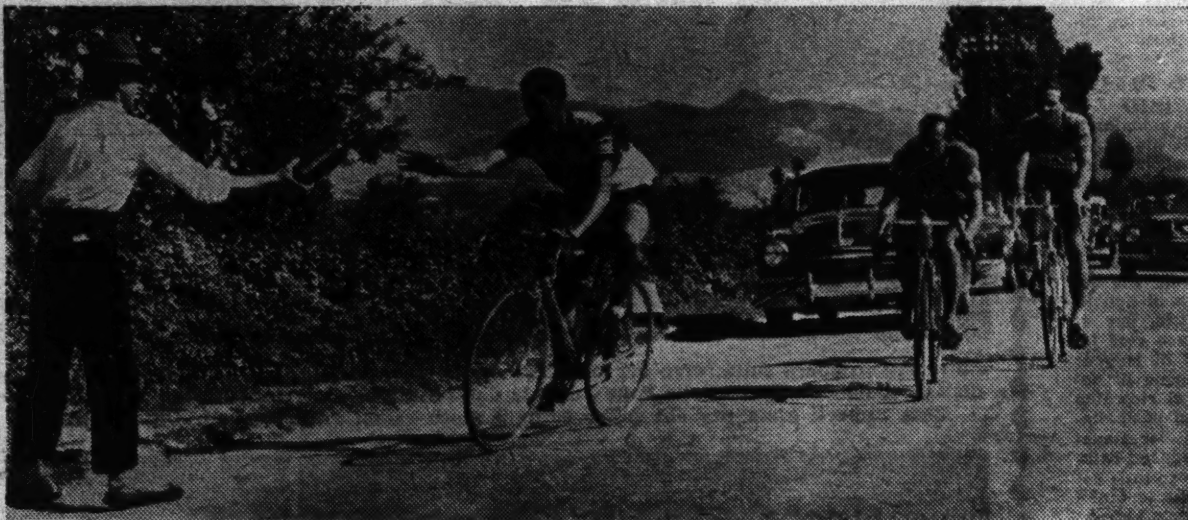
## L'ENNESIMA VITTORIA DELLA « FERRARI »

Sul circuito di Monthlery, la « Ferrari » ha stravinto come al solito, conquistando i primi quattro posti in classifica. Vincitore assoluto è stato, com'è noto, il romano Piero Taruffi.

A proposito della casa modenese, è da sottolineare quanto ha detto il comm. Ferrari, il quale si è augurato che presto possa scendere in lizza la nuova « Maserati » formula 2, in modo da rendere più avvincenti le prossime gare. Si dice che una delle nuove vetture venga affidata al campione del mondo Fangio.

Nell'attesa, intanto, rileviamo con soddisfazione lo spirito sportivo del comm. Ferrari.

CESARE CARLETTI



Un pietoso contadino offre a De Santis il refrigerio di una bevanda.

rari, il quale, nel corso di un ricevimento organizzato al municipio di Modena in onore degli organizzatori delle Mille Miglia, ha detto che gli organizzatori di corse devono dar prova di maggiore accortezza nel loro lavoro e, in particolare, ha invitato l'Ente preposto alle autorizzazioni a esercitare un più rigido controllo affinché vengano a cessare quei « circuiti della morte » che, come quello di Berna, sono costati troppi sacrifici di vite umane.

Il problema della sicurezza dei ciclisti e degli automobilisti, nel

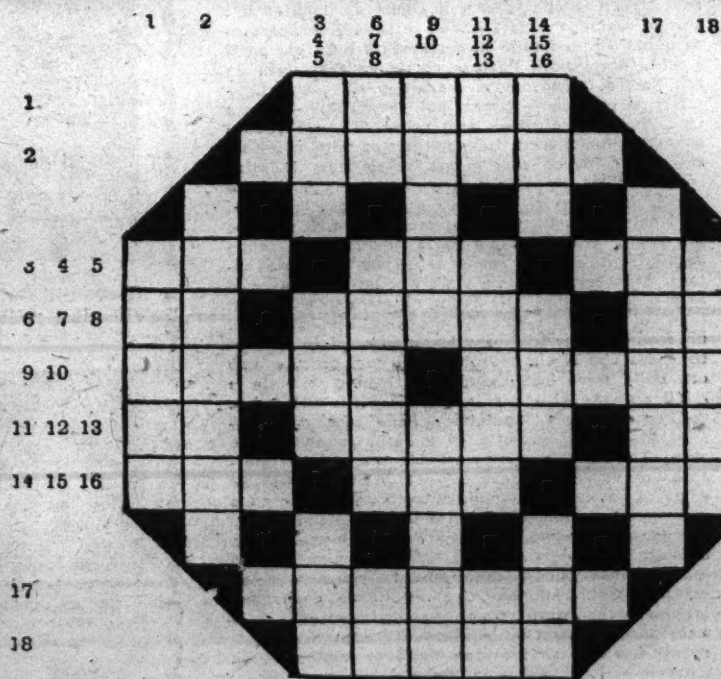
del primato... dell'anzianità, battuto dal generale Gustaf Dyrssen, il quale alla rispettabile età di 60 anni, ha battuto tutti i candidati olimpici svedesi in un torneo di spada, conquistando, naturalmente, anche il titolo di campione nazionale in tale specialità.

Il generale Dyrssen, che già nel 1930 si aggiudicò il titolo olimpico di pentation moderno, intende rappresentare la Svezia alle Olimpiadi di Helsinki negli incontri di spada. Sarà lui il più anziano partecipante alla grande manifestazione in-



Come è ormai antica tradizione anche quest'anno staffette della Gioventù Cattolica tedesca hanno portato in tutte le città della Germania fiascole accese con la fiamma della lampada che arde perennemente davanti all'altare della Madonna nel Duomo di Altenberg.

## PAROLE INCROCIATE



## ORIZZONTALI

1. O puzza o profumo — 2. La lasca morendo — 3. La dea dell'ingiustizia — 4. L'anacoreta comincia così — 5. Il secondo figlio di Noè — 6. Esprime dubbio e incertezza — 7. Oggi i hai buono o cattivo? — 8. Taranto — 9. Non ama il prodigo — 10. Autore nordico — 11. Per i romani sono cento e uno — 12. Ospita tutti i colori — 13. E' rosa, ma non sa — 14. Ne è presidente il prof. Gedda — 15. Non tace mai prima di te — 16. Sta in fondo ad ogni casa, ma non manca sulla mensa — 17. Vi si ripongono libri e cartelle — 18. Legno chiaro.

## VERTICALI

1. Letto aereo oscillante — 2. E' un vizio ereditato — Danzani e sono preziose — 4. Cantone svizzero — 5. E' celebre quella del Campidoglio — 6. Il decoro non ha coro — 7. Così San Giovanni definì Dio — 8. L'anno corrente è in breve — 9. Divinità nordica — 10. Era sacra in Russia — 11. Rieti — 12. Non produce frutti — 13. Siracusa in automobile — 14. Quando sei giovane, è verde — 15. Un bebè senza la testa — 16. E' fratello di tuo padre — 17. Il professore spiega quella d'esame — 18. E' un'opera di Puccini.



# L'OSSERVATORE della Domenica

# FOTOCRONACA

## DIETRO IL PORTONE DI BRONZO IL XXXV CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE

Oltre 500.000 pellegrini partecipano al XXXV Congresso Eucaristico Internazionale, che sotto la presidenza del Cardinale Legato Federico Tedeschi, si è iniziato a Barcellona il giorno 28.

La grande manifestazione eucaristica, è la prima che si svolge nel dopoguerra sul piano internazionale; l'ultimo Congresso, infatti, che si svolse a Budapest, risale al 1938 e ad esso, come a quello precedente di Buenos Aires del 1934, fu Legato Pontificio l'allora Cardinale Eugenio Pacelli.

Le celebrazioni si chiuderanno domenica 1° giugno con un Radiomessaggio del Sommo Pontefice.

### UN MESSAGGIO DEL PAPA AL CONGRESSO MARIANO DI GENOVA

A conclusione del grande Congresso Mariano di Genova, il Papa ha inviato all'Arcivescovo S. E. Mons. Siri un Messaggio in cui formulando voti per l'insigne città, dichiara, tra l'altro: « Invochiamo da Maria su codesta gemma dell'Italia marinara, su tutti gli ordini dei suoi cittadini, sul suo Pastore e sul suo clero, sui suoi reggitori e magistrati d'ogni nome, sulle sue industrie e i suoi traffici, ma soprattutto, su le sue alte aspirazioni di fraternità concordia e di pace universale, larga e fecondatrice di ogni vero bene l'effusione dei materni favori; e a tutti impartiamo di gran cuore l'Apostolica Benedizione ».

Alla cerimonia conclusiva del Congresso — nel corso della quale il venerato simulacro della Madonna della Guardia è stato trasportato dal Santuario del Monte Figogna nella Cattedrale di San Lorenzo — hanno partecipato oltre 200.000 persone.

### NUOVI SUPERIORI GENERALI DI ORDINI RELIGIOSI

Il 73° Capitolo generale dei Frati Minori Cappuccini, svoltosi a Roma sotto la presidenza del Cardinale protettore, S. Em. Clemente Micara, ha eletto Ministro Generale il padre Benigno da S. Maria, di 54 anni.

E' stato pure tenuto a Roma il Capitolo degli Stimmatini, nel corso del quale è stato rieletto Superiore generale il padre Dionigi Martinis.

### UNA CONDANNA E UN MONITO DELLA CONGREGAZIONE DEL S. UFFIZIO

La Congregazione del S. Uffizio ha pubblicato un decreto col quale le opere dello scrittore Alberto Pincherle (più noto sotto lo pseudonimo di Moravia) vengono messe all'Indice dei libri proibiti.

Contemporaneamente, la Congregazione ha pubblicato il seguente monito:

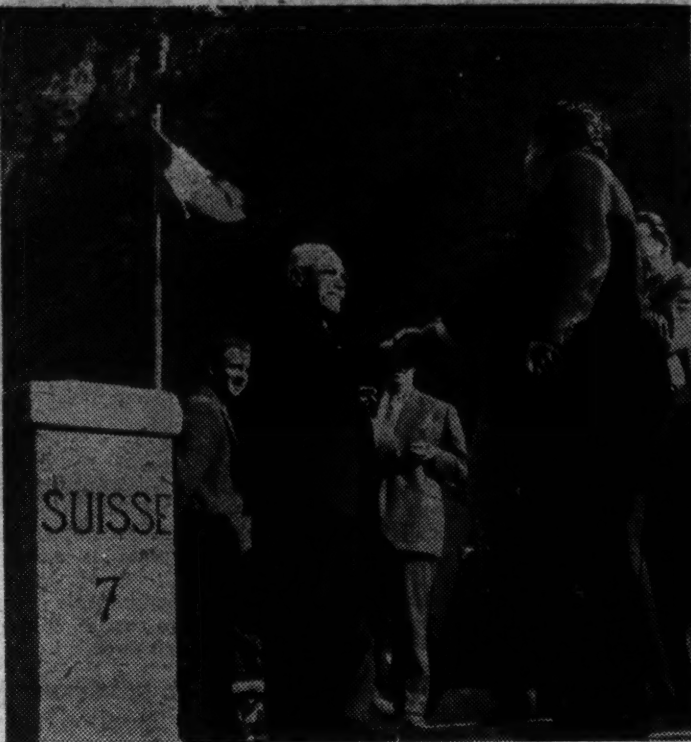
« Gli Em.mi e Rev.mi Padri prendono questa occasione per deplorare l'immenso danno che recano alle anime sia la sfrenata licenza di pubblicare e divulgare libri, opuscoli e riviste, che di proposito narrano, descrivono o insegnano cose lascive o oscene, sia la smania nefasta di leggere tutto ciò indiscriminatamente; e ritengono di dovere ammonire: tutti i fedeli, perchè si ricordino del loro gravissimo obbligo di astenersi completamente dalla lettura e dalla diffusione dei medesimi libri e periodici; coloro che si occupano della educazione della gioventù, perchè, coscienti del loro gravissimo dovere, tengano del tutto lontani i giovani da tali scritti, come da un subdolo veleno; infine, le autorità civili, che hanno delle responsabilità per la moralità pubblica, perchè non abbiano a tollerare che si stampino e si diffondano simili scritti, che sovvertono gli stessi fondamentali principi dell'onestà naturale ».

« L'Osservatore Romano », a sua volta, in un articolo dedicato alla condanna delle opere del Moravia, ricorda che la critica anche più lontana dal campo cattolico ha già più volte sottolineato la fondamentale immoralità di dette opere e da più parti è stata denunciata l'azione corrosiva esercitata da tali libri sulla coscienza morale e sui costumi.

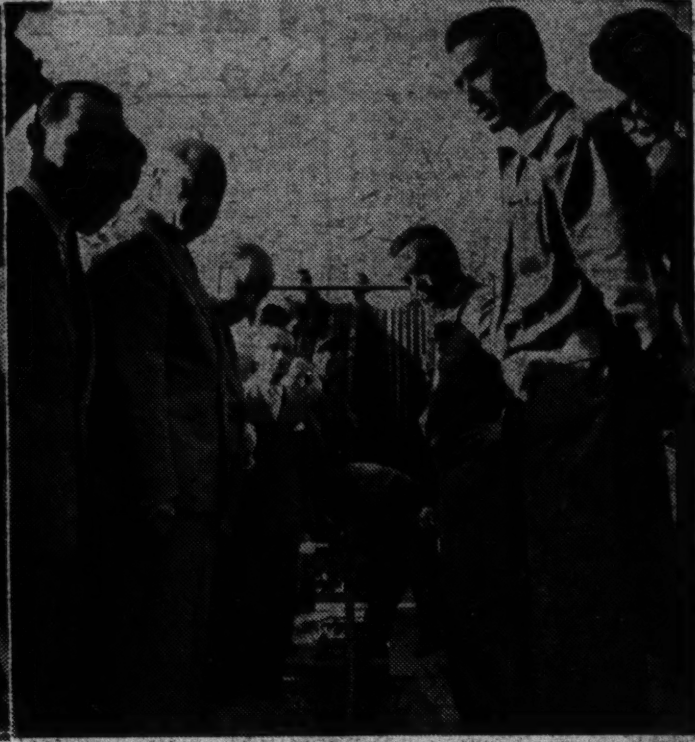
Non si capisce — rileva, poi, il giornale — come un autore, che pure ha dato prova di saper vedere sino all'allucinazione quando guarda alle cose del sesso, sia invece così miope verso tutte le altre cose, e tutto il resto non gli dica nulla, non lo ecciti, non lo ispiri. O la sua musa è quella, o egli ha i paraocchi. La vita, vorremmo dire, è un poco più vasta, e un poco più varia di quanto parrebbe dall'intrighi e dalle scene di questo fortunato autore. Mentre per lui il vizio osceno costituisce il solo e il maggiore elemento di attrazione per un libro, ci sono altri vizi che meriterebbero alla pari di essere descritti minuziosamente, dato e non concesso che si sia moralisti con così poco, e cioè con delle minuziose descrizioni. Non dice nulla a lui il cinismo atroce e la gratuità folle della vita politica, l'astuzia iugulatrice della vita degli affari, la sete di lucro e la frivoltà bizzosa delle ambizioni d'ufficio e letterarie; la fatuità delle giornate umane ormai senza più nessuna fede né ideali di sorta né norma alcuna, abbandonate come sono alla supina materialità? Tutto il resto è nulla; non c'è altro vizio che attragga l'attenzione e faccia cassetta, fuorché uno solo.

Senza dire che è sommamente riprovevole ed estremamente doloroso che un autore mostri un interesse esclusivo per gli aspetti deteriori della vita, descrivendo fatti e vicende anormali e degenerati fino a dare l'impressione che questa sia la « norma » desolante o la legge fatale della maggioranza. Vi è tutto un mondo di bene che va descritto, come altri lodevolmente hanno fatto; o anche nella trattazione del male vi è un « modo » che, mentre denota in chi scrive onestà e probità d'uomo, è efficace per salvaguardare il lettore dalle vie della corruzione morale. C'è da augurarsi che molti scrittori oggi lo capiscano e rinuncino a danneggiare le anime, assumendosi formidabili responsabilità dinanzi a Dio, Legislatore e Giudice supremo del bene e del male.

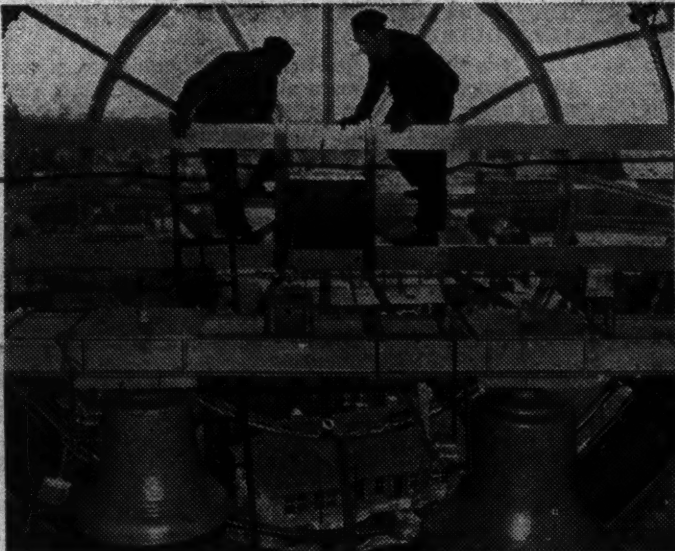
SANDRO CARLETTI



L'inaugurazione della strada del Sempione che incrementerà i rapporti fra l'Italia e la Svizzera è stata accompagnata da simpatiche manifestazioni di amicizia fra i due Paesi limitrofi. Nella foto, il prof. Giuseppe Bonfantini, Presidente del Consiglio provinciale di Novara saluta Moritz Kaemfen.



Napoli e Roma saranno collegate con un nuovo cavo coassiale per la telefonata e la televisione. Alla presenza dei due sindaci, il ministro Spataro inaugura la posa del primo tratto del nuovo cavo. Così l'opera di ricostruzione procede nella maniera più alacre e testimonia l'opera del Governo.



La messa in opera sulla torre del Municipio di Berlino occidentale della « Campana della Pace » donata dagli Stati Uniti. Essa apporterà gioia per chi soffre sotto il gioco rosso.



Gli elettori hanno dato prova di alta sensibilità civica con la notevole affluenza alle urne cui sono accorsi anche gli infermi. Un invalido di guerra romano si reca a votare.



Giovanni Bartoli, Sindaco di Trieste, parla al popolo incitandolo a votare per la D. C. L'alto sentimento di Italianità dei cittadini si è dimostrato ancora una volta con la schiacciante vittoria dei partiti di centro (D. C.: 59.130; P.R.I.: 8.401; P.L.I.: 5.767; P. S.: 10.412) sulle sinistre e i titolati.



Nelle prime ore del 25 maggio De Gasperi si è recato a votare nella sua sezione di Via delle Fornaci insieme a tutta la sua famiglia. Il Presidente è stato applaudito dai presenti.



Amadei alterna la sua attività calcistica con quella commerciale gestendo un forno a Frascati. Inoltre si è presentato candidato nella lista democristiana.